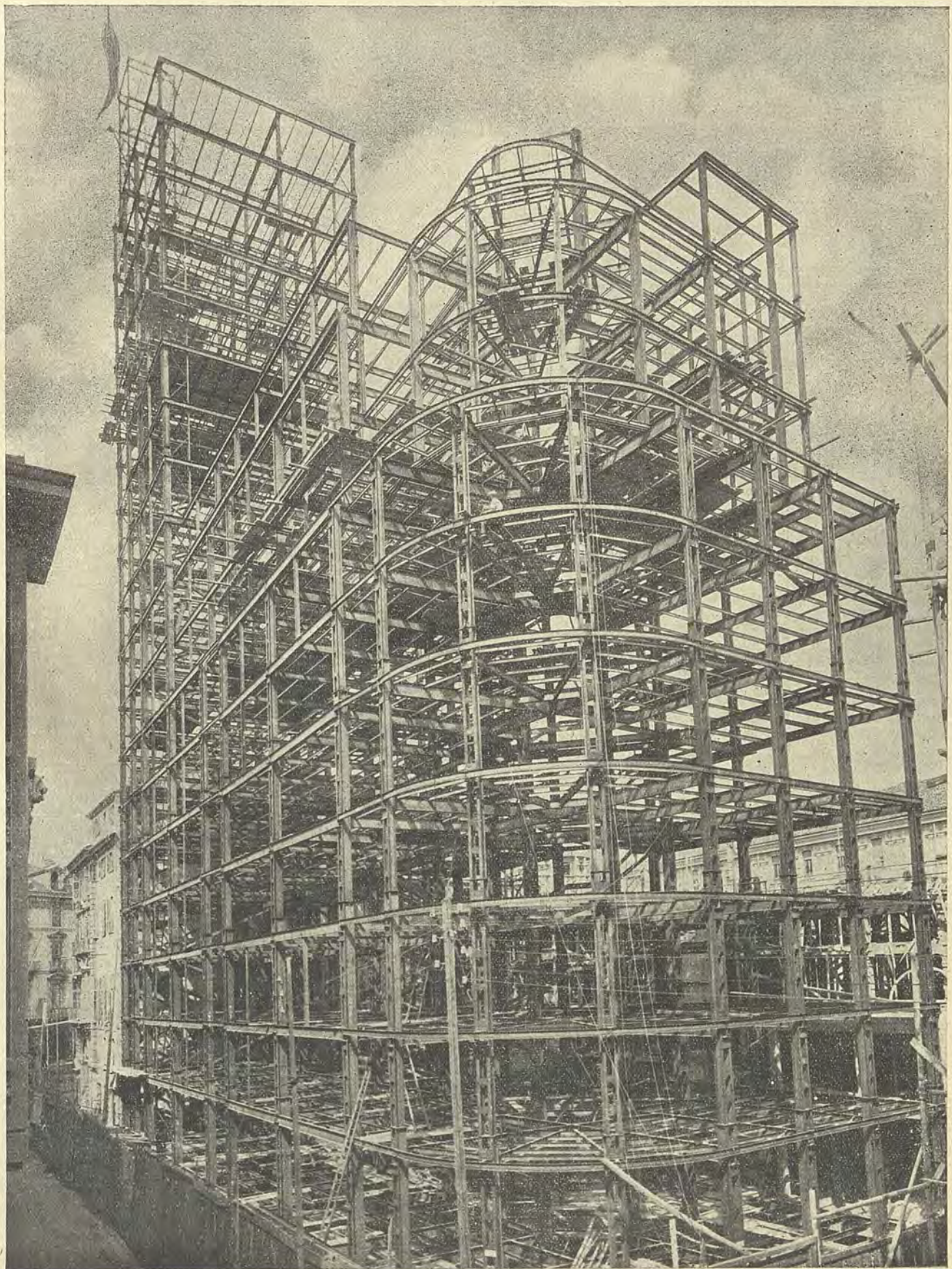


SOCIETÀ NAZIONALE DELLE
OFFICINE DI SAVIGLIANO

DIREZIONE: TORINO - Corso Mortara, 4



I LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DI VIA ROMA

Palazzo a strutture saldate elettricamente (lato Via Viotti) - Per conto della
Soc. Reale Mutua di Assicurazioni, Torino (Peso della ferramenta tonn. 760)

Brambilla Chieppi & Vaccari

MILANO

Via Termopili, 5 bis - Telefono 286-381

FABBRICA ITALIANA

DI

SCALE AEREE

SCALE
a mano sistema
italiano

SCALE
a ramponi

PONTI
aerei meccanici

CARRI
per trasporto di
bobine cavi elettrici

CARRELLI
per Scale Italiane



Spedizione Catalogo a richiesta

TERRANOVA
MILANO

INTONACO
MULTICOLORE
INALTERABILE
PER FACCIATE



**NON È
UNA
PITTURA**

ma un intonaco di facile applicazione, con 40 anni d'esperienza, indispensabile all'Architetto e al Costruttore.

Interpellateci

S. A. Italiana Intonaci TERRANOVA

(Direttore Gen. Aristide Sironi)

Via Pasquirolo, 10 - MILANO - Telefono 82.738

RAPPRESENTANTE
PER IL PIEMONTE

Dott. Ing. FELICE GOFFI

Via Avigliana, 26 - TORINO - Telefono 71.311

BOSCO & C.

FABBRICA ITALIANA MISURATORI PER ACQUA

Via Buenos Ayres, 4 - TORINO - Telefono N. 65.296

C. P. E. Torino N. 57185 - Telegrammi: MISACQUA

Premiazioni Esposizioni Internazionali

TORINO 1911

Gran Premio
Diploma d'Onore
Medaglia d'Oro

ROMA 1911-12

Gran Premio

TORINO 1928

Gran Premio

ROMA 1933

(Mostra Controllo Combustione)
Diploma Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore

ROMA - Viale Reg. Margh., 93 - Tel. 85.468 - Teleg. Misacqua - C. P. E. 67932

MILANO - Via Besana, 4 - » 52.786 -

- C. P. E. 187895

GENOVA - Via Nunziata, 17 - » 28.713 -

- C. P. E. 50566

BARI - Via F.lli Cairoli, 82 - » 24.24

PALERMO - Via Niccolò Garzilli, 17



CONTATORI D'ACQUA

a turbina e volume da mm/ 10 a 125 a sfere ed a rulli - A mulinello Woltmann da mm/ 40 a 750 - A mulinello Woltmann per Idranti - A turbina, volume, mulinello Woltmann per acqua calda, salina, ammoniacale, per Nafta, Benzina, Olii, per vapore, aria compressa, ecc. - Misuratori Venturi a tubo Venturi, ugello o flangia per misurazioni di grandi portate (acque potabili, di irrigazione, industriali, condotte idroelettriche, vapore, aria, gas, ecc.) - Apparecchi indicatori, registratori, totalizzatori a trasmissione meccanica, idraulica, elettrica - Stazioni di prova ed Apparecchi di controllo - Rubinetterie speciali per i suddetti apparecchi - Rotoli e fogli per diagrammi per apparecchi registratori d'ogni tipo.



S.A.F.O.V.

SOC. AN. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA

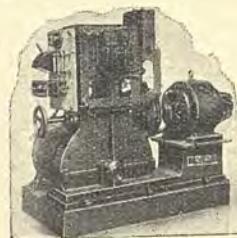
Succ. G. MARTINA & FIGLI

Capitale versato L. 1.600.000 - Casa fondata nel 1860

SEDE IN TORINO

Amministrazione: Via Balbo, 9 - Officine-Fonderie: Via Buniva, 23-28

Costruzioni in ferro: Corso Regina Margherita, 50 - Telefono 50.096 - Teleg. SAFOV



ASCENSORI - MONTACARICHI

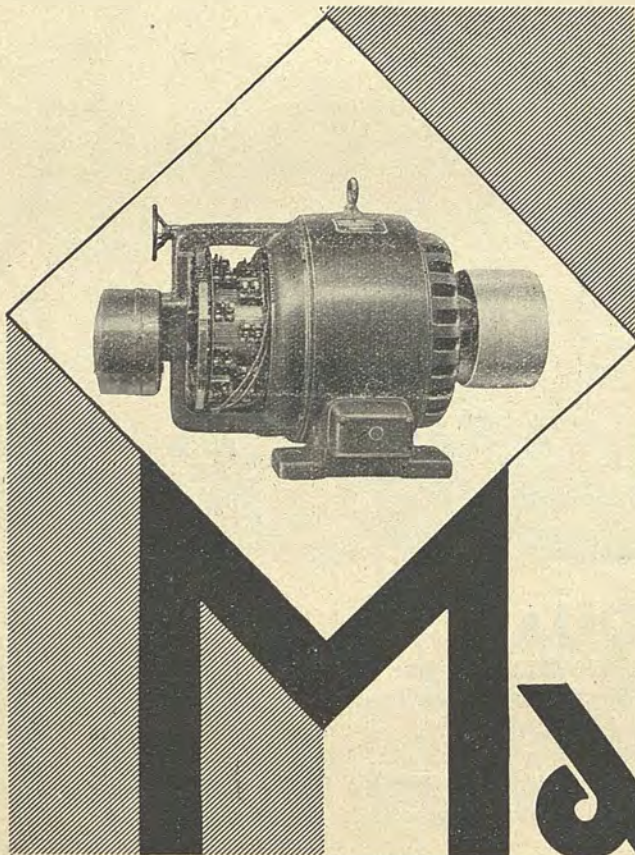
MONTACARTE - MONTAVIVANDE - TRASPORTATORI

IMPIANTI PER INDUSTRIE CHIMICHE E DOLCIARIE

PRESSE A FRIZIONE ED ECCENTRICHE

POMPE ED IMPIANTI IDRAULICI

FORNITURE PER EDILIZIA - ACQUEDOTTI - FOGNATURA



**MOTORI TRIFASI A COLLETTORE
IN DERIVAZIONE A VELOCITÀ
VARIABILE**

SERIE TKD

1. - Regolazione della velocità progressiva e fine - normalmente nel rapporto 1:3
2. - Piccola variazione di velocità nel passaggio da 1/1 carico a vuoto.
3. - Fattore di potenza elevato alle velocità ipersincrone.
4. - Avviamento senza reostato per motori fino a 50 HP.



L.L.L.

SOC. AN.
LAVORAZIONE
LEGHE LEGGERE

SEDE IN
MILANO

VIA PRINCIPE UMBERTO 18

STABILIMENTO
PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

Corso Vinzaglio 12 - Telefono 40-373 *Rappresentante*
— TORINO — *per il Piemonte:*

Vasco Salvatelli

IMPRESA
Ing. LUIGI RAINERI

**COSTRUZIONI
CIVILI
E INDUSTRIALI**

TORINO
Via Gioberti, 72 - Telef. 41.314

F. MARGARITORA

Casa fondata nel 1870

Decorazioni artistiche in
**STUCCHI
PIETRE ARTIFICIALI**

LAVORI ACCURATI

TORINO
Via Domodossola, 31 - Tel. 70.181

C. P. E. Torino N. 70536

G. Buscaglione & F.lli

Casa fondata nel 1830

C. P. E. N. 56859



TORINO

Ufficio: *Via Monte di Pietà, 15 - Tel. 49.278*

Officina: *Corso Brescia, 8 - Tel. 21.842*



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
D'OGNI SISTEMA



Cucine - Forni - Essicatoi



IL PAVIMENTO
STONPROOF

in malta elastica impermeabile al Resurfacer

PRODOTTI STONPROOF

per tutti i casi speciali di costruzione e manutenzione

Malte elastiche - Cementi plastici - Idrofughi - Antiacidi

Soc. An. Ing. **ALAIMO & C.**
Piazza Duomo, 21 - MILANO - Telefono 84.319

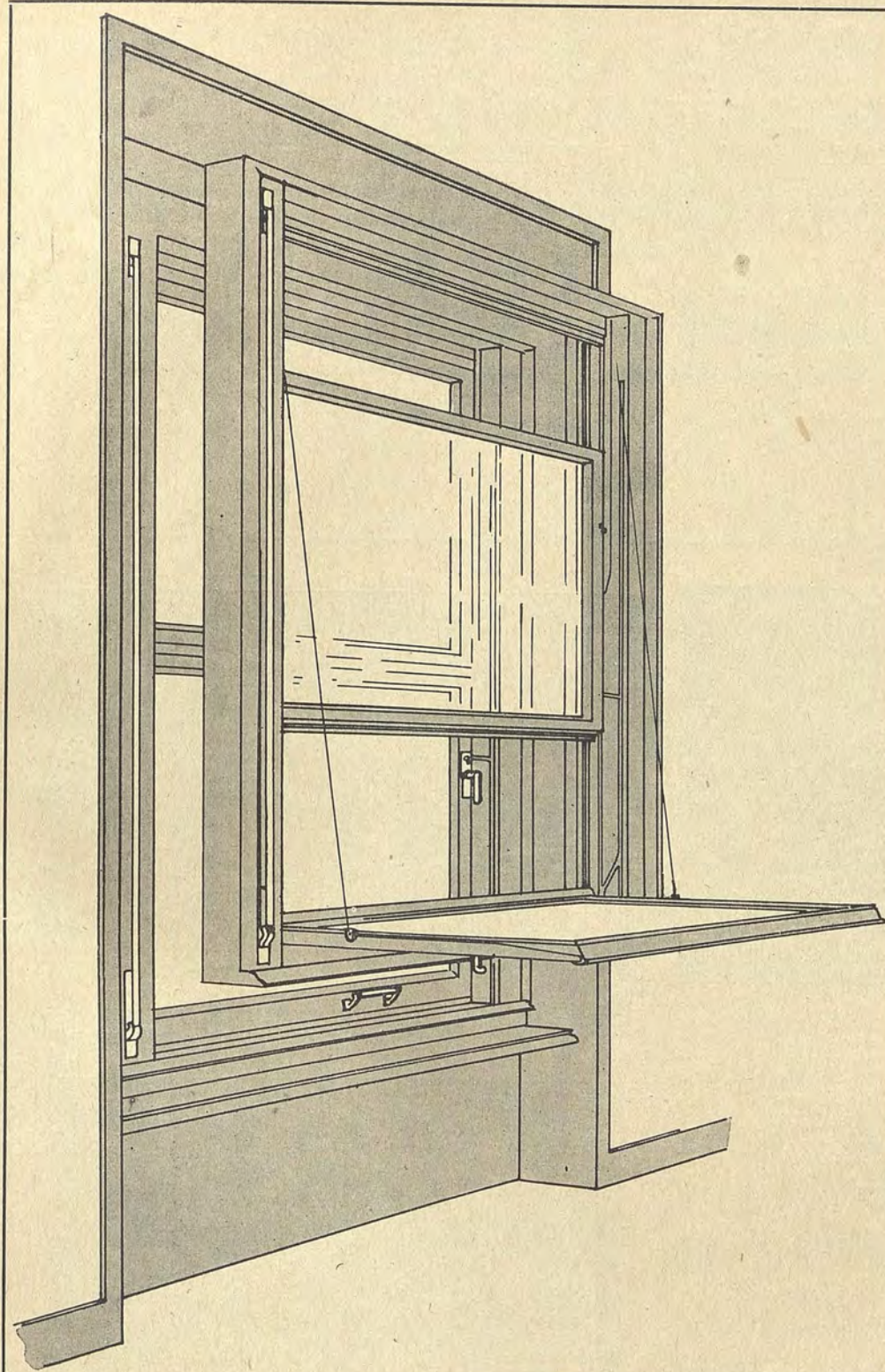
serramento moderno a saliscendi

modello *Estèria*

I battenti sono di facile e leggera manovra per tutti i particolari movimenti ☼ Perfettamente equilibrati, sempre scorrenti in apposite guide, rimangono in qualunque posizione ☼ Il comando del battente inferiore si eseguisce con maniglia ☼ Il battente superiore, a sollevamento automatico, ha per l'abbassamento un comando a cinghia [con o senza avvolgitore].



Si eseguisce pure la porta finestra in tre battenti ☼ A richiesta, il battente superiore può funzionare, invece che a saliscendi, a vasistas [modello speciale brevettato], con comando a leva.



GIOACHINO QUARELLO

Corso Vercelli, 144 - TORINO (114) - Telefono 21-725

TORINO

Via S. Quintino, 42

Via Donati, 79

Telefono 46.167

C. P. E. Torino 15753



NOVARA

Piazza
Statuto, N. 1

Successore CRIVELLI

Telefono 19-20

RISCALDAMENTI E VENTILAZIONE



INGG.
**GIULIETTI
NIZZA
BONAMICO
TORINO**

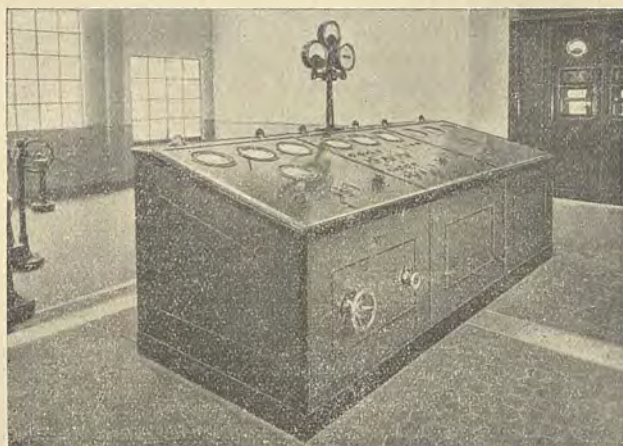
VIA MONTECUCCOLI, 9

Filiali: BARCELLONA - MADRID

PROGETTI INSTALLAZIONI ELETTRICHE

CENTRALI - CABINE - LINEE
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE

QUADRI DISTRIBUZIONE LUCE e FORZA
SEGNALI PER INDUSTRIE - OSPEDALI - BANCHE - TEATRI





ATTI

dei Sindacati Fascisti Ingegneri di Torino e Architetti del Piemonte

Direzione, Redazione, Amministrazione: VIA CONTE ROSSO, 1 - TELEFONO 44.947
Anno VII - N. 4 - Aprile 1933-XI

Conto Corrente con la Posta

La civiltà moderna non si spiega se si prescinde dall'opera dell'ingegnere.

MUSSOLINI.

COMITATO DI REDAZIONE:

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, Presidente e Direttore responsabile - Dott. Arch. ARMANDO MELIS DE VILLA, v. Presidente - Dott. Ing. GIUSEPPE POLLONE, Redattore capo - Dott. Ing. GUIDO BENZI, Amministratore - Dott. Ing. GIOVANNI BERTOLDO - Dott. Ing. FEDERICO BRESADOLA - Dott. Ing. ATTILIO CAGLINI - Dott. Ing. CARLO CAMINATI - Arch. VITTORIO MESTURINO - Dott. Ing. ARDUINO QUADRINI, Membri.

SOMMARIO

PARTE I

Ufficiale del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Torino

Concorso per il nuovo piano regolatore del 2° tratto della Via Roma — In tema di istruzione agraria superiore — Concorso per il posto di Direttore dell'Azienda Elettrica Comunale di Parma — Concorsi a posti nei RR. Istituti Commerciali e Industriali del Regno.

PARTE II

Ufficiale del Sindacato Regionale Fascista Architetti del Piemonte

Assemblea ordinaria del 18 Aprile 1933-XI.

PARTE III

Attività dei Gruppi Culturali

Conversazione in tema di difesa controaerea — Conferenza del prof. Dott. Ing. Francesco Mariani.

PARTE IV

Rubrica tecnico legale corporativa.

Il nuovo Ente per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

PARTE V

Rassegna tecnica, notiziario, listino prezzi, appendice bibliografica.

Concorso per l'Ara dei Martiri Fascisti Torinesi — Nuova Sede della Fed. Prov. Fascista Agricoltori di Cuneo — Progetto di Piano regolatore per la città di Piacenza — Concorso per il Progetto del piano regolatore di « Sabaudia » (Agro Pontino). Concorso per il progetto di piano regolatore della città di Monza. — Listino prezzi.


Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Torino ed al Sindacato Regionale Fascista Architetti del Piemonte

Il pavimento preferito nell'edilizia moderna

LIPOLEUM

i pavimenti di linoleum offrono agli architetti la più estesa gamma di colorazioni e di disegni per ambienti moderni e rappresentano la migliore soluzione suggerita dalla tecnica e dalla sensibilità artistica attuale alla ricerca di un pavimento igienico, confortevole e di costo moderato

Si fanno preventivi
per pavimenti in
opera ovunque 

SEDE CENTRALE:

MILANO - Via Macedonio Melloni, 28

FILIALI:

ROMA - Via Santa Maria in Via, 37

FIRENZE - Piazza Santa Maria Novella, 19

PALERMO - Via Roma, 64; ang. Via Fiume, 6

Atti, deliberazioni e comunicazioni del Direttorio del Sindacato Fascista degli Ingegneri di Torino

Gli ingegneri hanno una funzione prevalente nella Società moderna per ragioni evidenti, e meritano di avere quel prestigio che tutti riconoscono, perchè dalle Scuole Italiane, dai Politecnici sono usciti ingegneri di marca, ingegneri di prima classe.

MUSSOLINI.

Concorso per il nuovo piano regolatore del 2° tratto della Via Roma

A seguito della riunione tenutasi la sera del 17 marzo 1933 nei riguardi del Concorso per il nuovo piano regolatore di Via Roma, fra la Piazza S. Carlo e la Piazza Carlo Felice, le Segreterie dei Sindacati Ingegneri ed Architetti hanno prospettato al Signor Podestà di Torino i voti formulati nella riunione stessa.

Trascriviamo qui in appresso il testo della risposta in data 14 aprile pervenuta in proposito:

« Con riferimento alle proposte contenute nella
« sopraindicata lettera della S. V. Ill.ma re-
« lativa al concorso per il nuovo piano rego-
« latore di via Roma, mi pregio comunicare che
« a cura di questa Amministrazione sarà reso
« noto a tutti i concorrenti che la limitazione
« della zona, alla quale può estendersi lo studio
« del progetto di piano regolatore quale è indi-
« cata all'art. 1 del bando di concorso, non deve
« essere interpretata tassativamente alla lettera,
« e che perciò la zona medesima può essere estesa
« a libero giudizio dei concorrenti fino alle piaz-
« zette laterali alla piazza Carlo Felice e che
« infine il progetto potrà pure comprendere anche
« gli allacciamenti delle vie delle zone medesime

« alle arterie esistenti che si dipartono a levante
« dalla via Lagrange ed a ponente dalla via
« XX Settembre.

« Ai concorrenti sarà pure comunicato l'elenco
« degli stabili compresi nella zona interessata dal
« piano regolatore che sono soggetti a vincolo
« per interesse storico ed artistico; e ciò indi-
« pendentemente dal giudizio — che d'altra parte
« non è di competenza di questa Amministrazione
« — circa l'intangibilità o meno degli stabili me-
« desimi; la città ha già fissato nel bando di
« concorso le condizioni che comunque dovranno
« essere rispettate e non intende stabilire ulte-
« riori limitazioni desiderando lasciare la più am-
« pia libertà di giudizio ai progettisti i quali
« avranno però modo di sentire, in ogni caso in
« cui lo ritenessero necessario, il parere della R.
« Soprintendenza ai Monumenti.

« Circa la proposta di costituire una Commis-
« sione municipale della quale facciano parte an-
« che i vincitori del concorso affinchè gli edifici
« erigendi possano essere coordinati secondo le
« direttive del progettista prescelto, parmi che
« ogni decisione in proposito sia quanto meno
« prematura; a questo riguardo debbo poi ricor-

STEFANO
SCURSATONE

RIPRODUZIONE DI DISEGNI
IN TUTTI I SISTEMI MODERNI

STAMPE SPECIALI in tutti i colori *sistema "ZINCHELIO",*
Via Cesare Battisti, 7 - TORINO (108) - Telefono 52-764

« dare che — come risulta anche dal bando di « concorso — la Città intende riservarsi completa libertà di azione per quanto riguarda l'opera di ricostruzione.

« Non ho difficoltà a consentire che la S. V. Ill.ma disponga perchè siano rese note ai professionisti che vi abbiano interesse le suesposte « considerazioni.

« Con perfetta stima e considerazione.

Il Podestà:

P. DI REVEL.

Con appendice al Bando di Concorso pubblicato, la Civica Amministrazione comunica che — per quanto consta all'Amministrazione stessa — gli stabili vincolati per interesse storico od

artistico esistenti nella zona interessata dal progetto di piano regolatore, sono i seguenti:

- 1) Chiesa di S. Carlo;
- 2) Chiesa di S. Cristina;
- 3) fronti di piazza S. Carlo laterali alle due Chiese;
- 4) piazza Carlo Felice (complesso delle facciate con i portici);
- 5) stabili di via Alfieri 1 e 3;
- 6) stabile di via XX Settembre 40;
- 7) stabili di via Lagrange 20 - 20 bis.

IN TEMA DI ISTRUZIONE AGRARIA SUPERIORE

Sul « Giornale di agricoltura della Domenica » in data 19 febbraio, 12 marzo e 2 aprile 1933 il Prof. Aldo Pagani scrive due articoli che ritengo non debbano passare inosservati. E sono grato al Segretario Provinciale del Sindacato Ingegneri che mi ha affidato l'incarico di rispondere attraverso questi « Atti ».

Cito testualmente le frasi più notevoli dell'articolista:

« Esigenze scientifiche, esperienza didattica e necessità professionali hanno ormai posto in chiaro rilievo che i problemi dell'agricoltura si possono affrontare e risolvere seriamente solo con una preparazione a base biologica ed economica. Da questo principio fondamentale sono lontanissimi gli ordinamenti delle Scuole di Ingegneria ».

« Ci sono ingegneri che hanno seguito i due

o tre corsi di materie agrarie impartiti nelle Scuole di Ingegneria e che possiedono, o si pensa di regalare loro, il diploma di specializzazione (in agraria) ».

« Eccezioni a parte noi sosteniamo apertamente e senza riserve che nel campo agrario l'ingegnere non può dare buoni risultati perchè gli mancano le basi culturali (biologiche ed economiche) indispensabili non solo per occuparsi degnamente di agricoltura in genere, ma anche di bonifiche o di trasformazioni fondiarie ».

« Basta per convincersi di ciò dare un'occhiata ai programmi dei corsi agrari esistenti presso le scuole di ingegneria... Nelle scuole di Ingegneria i corsi aggiunti di agricoltura, le quattro formole di calcolo finanziario in cui si vuol racchiudere l'estimo, le nozioni di meccanica agraria o di tecnologia o di irrigazione o che so io non ar-

MIARI VETRATE D'ARTE
SACRA E PROFANA
Le migliori interpretazioni artistiche del genere dagli stili classici al 900
Via Gioberti, 40 - TORINO - Telefono 52.992

riveranno mai a dare dei tecnici preparati. Su questo punto fondamentale deve essere richiamata l'attenzione ».

Fin qui l'articolista. Le sue affermazioni sono gravi. Però non sono documentate; perchè, per fortuna, non potrebbero esserlo.

Infatti, avendo sott'occhio i programmi svolti nei cinque anni di ingegneria presso la R. Scuola di Ingegneria di Torino e quelli svolti nell'Istituto Superiore di Agraria di Firenze (programmi ai quali esclusivamente mi riferirò in tutta la mia esposizione, non potendo, in questo breve scritto, tener presenti tutte le altre Scuole) mi è facile confutare le sue affermazioni.

Elencherò prima i corsi impartiti agli allievi ingegneri durante il quinquennio di studi; e mostrerò così come tutti gli ingegneri compiano un corso di studi che dà loro nozioni profonde in tutte le scienze che interessano l'agricoltura (escluse quelle biologiche); e come quindi sia giusto il principio di permettere la specializzazione in agricoltura a persone che possiedono cognizioni geologiche chimiche, economiche e tecniche complete, ed a cui sarà sufficiente, ripeto, impartire quelle biologiche.

Esamino anzitutto le materie citate dall'articolista:

Economia rurale ed Estimo: è oggetto di un corso annuale: e chiunque abbia letto i testi dei proff. Fattarappa, Tommasina, e Niccoli (professori tutti di Scuole di Ingegneria) per non citare altri, riconoscerà come siano completi ed autorevoli nella trattazione dell'estimo, dell'economia, e della contabilità rurale in tutta la loro estensione, e sorriderà al vederli definiti «quattro formole di calcolo finanziario».

Meccanica: è oggetto di un corso annuale, e nessuno potrà dubitare che ad allievi ingegneri non sia insegnata con la massima serietà.

Lo stesso per la *Tecnologia*.

Per l'*Irrigazione* l'ingegnere trae tutte le cognizioni necessarie da ben due corsi *Idraulica e Costruzioni idrauliche*.

Ma, oltre a questi, numerosi altri corsi seguiti dall'allievo ingegnere hanno attinenze coll'agricoltura: e precisamente:

La *Scienza delle costruzioni e l'Architettura*, che sono studiate dagli ingegneri in modo certo esuberante per quanto è richiesto per le costruzioni agricole.

E così pure l'*Elettrotecnica* e le *macchine termiche*, fondamentali se si vuol studiare l'introduzione su larga scala dei motori nell'azienda rurale.

E la *topografia* e le *costruzioni stradali*, necessarie allo studio di una grande opera di bonifica.

E l'*Ingegneria sanitaria*, fondamentale pur essa per chi dirigerà lavori di bonifica in regioni malsane.

E la *chimica*, che forma oggetto di tre diversi corsi (inorganica, organica, e docimastica) obbligatori per tutti gli allievi, nonché di altri corsi particolari obbligatori per le singole specializzazioni.

E, ad essa strettamente connesse, la *mineralogia*, e la *geologia*, e la *litologia*, oggetto di tre corsi completi: materie tutte che dovrebbero es-

<p>DITTA</p> <p>PALMO & GIACOSA</p> <p>TORINO</p> <p>Via Saluzzo, 40 - Telefono 62.768</p>	<p>COPERTURE IMPERMEABILI</p> <p>ASFALTI - CEMENTI PLASTICI</p> <p>Materiali originali di miniera Applicazioni sicure e garantite Sopraluoghi e preventivi a richiesta</p>
---	--

sere la base nello studio di una sistemazione agraria.

E infine l'*Economia politica* e le *Materie giuridiche*, che completano il corredo delle nozioni economico-giuridiche.

Concludo: Tutte le scienze inerenti all'agricoltura, eccetto quelle biologiche, sono insegnate all'ingegnere nei cinque anni di studio. Esse sono insegnate in modo tanto profondo, che la specializzazione non può richiedere che limitate nozioni di dettaglio. Pertanto è evidente che ogni ingegnere ha le basi culturali necessarie anche per specializzarsi in ingegneria agraria.

Una riprova di quanto affermo è data dal semplice paragone del corso di studi compiuto dagli ingegneri con quello compiuto dai dottori in agraria: A tal fine elenco i corsi svolti presso il R. Istituto Superiore Agraria di Firenze: essi si raggruppano in cinque categorie:

a) Chimica generale ed inorganica; - Chimica organica - Chimica agraria - Fisica e Meteorologia - Mineralogia e Geologia.

b) Botanica - Fisiologia vegetale - Agraria - Coltivazioni speciali - Selvicoltura.

c) Zoologia - Patologia vegetale e microbiologia agraria - Anatomia e Fisiologia animale - Ezoognosia e Zootecnia.

d) Complementi di matematica - Topografia e Costruzioni rurali - Idraulica agraria - Meccanica agraria e Industrie rurali.

e) Economia politica - Statistica - Scienza delle Finanze - Diritto Agrario - Economia, Estimo e Contabilità rurale.

Risulta quindi che: le materie dei gruppi a), d), e), sono tutte svolte anche nei cinque anni di ingegneria. E' vero che, ripeto, nelle Scuole di ingegneria esse non sono svolte con riferimento speciale all'agricoltura; ma non sono neppure svolte

con riferimento speciale p. es. all'industria della carta, o alla costruzione degli ospedali, eppure qualunque ingegnere è in grado di specializzarsi in detti rami, senza che sia strettamente necessario egli abbia a frequentare corsi speciali. Ed è quindi assurdo che si affermi che un ingegnere non saprà orientare le sue cognizioni di idraulica verso l'idraulica agraria, o quelle di costruzioni verso le costruzioni rurali, quando si riconosce che il medesimo ingegnere, senza aver avuto ad. es. dalla scuola altre nozioni di medicina che quelle che gli derivano dal corso di Ingegneria Sanitaria, è in grado di costruire un ospedale. E' ovvio che egli, per conto proprio o comunque, prima di dedicarsi a tale impresa, avrà approfondito molto la sua cultura in fatto di costruzioni ospedaliere. Lo stesso, nel suo ramo potrà fare quindi l'ingegnere agrario. L'essenziale, in qualunque ramo, è di avere delle solide basi. Quanto alle materie dei gruppi b) e c) non sarà necessario che l'ingegnere le debba studiare in tutta la loro estensione. Egli non deve diventare agricoltore, ma ingegnere agrario: Non posso qui esaminare se, e come, tali ultime materie siano studiate nei corsi di agraria per ingegneri, perchè non ho i programmi di tali corsi, e d'altronde non io potrei fare una tale critica. Rimando invece i lettori che si interessano alla questione alla Comunicazione tenuta alla R. Accademia di Agricoltura di Torino il 26 marzo 1918 dal Prof. Tommasina, in cui l'Autore, con la sua autorità e competenza, espone tra l'altro appunto come dovrebbe esser costituito un corso di specializzazione in agraria per allievi ingegneri della Scuola di Torino, in base ai programmi da essi svolti negli anni precedenti nelle due distinte specialità, civile ed industriale e mostra come tale corso può perfettamente essere svolto in un sol anno. Questo potrà essere un sesto anno per i laureati in ingegneria, ma potrà anche essere un quinto anno del corso regolare di studi per coloro che aspirino a lau-

**MATTEODA
SECONDO**

TAPPEZZERIE IN CARTA
LINCRUSTA - LINOLEUM - STUCCHI

Piazza Saluzzo, 4 - TORINO - Telefono 62.045

SCONTI SPECIALI AI SIGG. ARCHITETTI, INGEGNERI, GEOMETRI, COSTRUTTORI

rearsi senz'altro in ingegneria specialità agraria e trascurino quindi qualche altro corso che fa parte integrante del piano di studi di altre specializzazioni.

Fin qui ho trattato il problema per mettere in rilievo ciò che l'ingegnere impara nelle scuole di ingegneria, in materia di agraria.

Resta il secondo lato della questione sollevata dal Pagani: nei grandi lavori di bonifica, o in quelli di sistemazione di grandi aziende agrarie, nella industrializzazione dell'agricoltura, in definitiva, è da preferirsi l'ingegnere o il laureato in agraria?

Fra altro il Pagani, a questo proposito, deplora che si dedichi denaro per il perfezionamento in agraria degli ingegneri, sostenendo che in tal modo si creano degli inutili concorrenti agli agronomi, e si tolgono invece a questi ultimi i mezzi economici necessari a perfezionarsi ulteriormente.

Le sue argomentazioni sono per lo meno reversibili. Un tecnico agrario, inteso nel senso elevato della parola, deve avere nozioni profonde di ingegneria e nozioni profonde di agraria. Perché dunque si dovrebbero dare le prime a chi possiede le seconde (gli agronomi) e non anche le seconde a chi possiede le prime (gli ingegneri)?

Non metto in discussione l'attuale organizzazione dei corsi di studio. Se anche ora vi fossero deficienze, le deficienze possono sempre eliminarsi. Se si tratta solo di evitare una dispersione di denaro e di attività nell'istituzione dei corsi, mi pare che nulla osterebbe a che i corsi di specializzazione in agraria per ingegneri fossero anche in parte tenuti negli stessi Istituti di Agraria.

Forse che a Torino, appunto per evitare doppi corsi, gli allievi della Facoltà di Matematica non seguono al Politecnico i corsi che essi hanno in comune con gli allievi ingegneri? Analoga-

mente potrebbe aversi una fusione tra le Facoltà di Scienze Naturali, Ingegneria ed Agraria per i corsi di interessi comune.

Chiudo la mia esposizione con un voto mio e di tanti miei colleghi: avremo noi anche a Torino un corso superiore di Agraria per ingegneri? Non certo nelle nostre Facoltà mancano i Professori che potrebbero comunicarci il loro sapere, ed i laboratori dove potremmo studiare: anche economicamente quindi l'onere necessario all'istituzione di tali corsi non sarebbe forse gravissimo.

DOTT. ING. GUIDO MONTEL.

Ancora a commento delle parole del Prof. Pagani circa i risultati che l'ingegnere può dare nel campo agrario ci teniamo a fargli notare che su 10 Stelle d'Oro di 1ª Classe al « Merito Rurale » conferite in questi giorni, ben 3 furono assegnate ad Ingegneri.

Alle chiare ed inconfutabili argomentazioni dell'ing. Montel aggiungiamo quindi per concludere quanto il nostro Segretario Nazionale scrive in risposta al Prof. Pagani sulle stesse colonne del « Giornale di Agricoltura della Domenica » del 2 aprile 1933:

« Le *Preoccupazioni* del Sig. Aldo Pagani che « deve essere un cultore di agraria, esaminate a « fondo portano a constatazioni e conclusioni « un po' diverse da quelle che egli ha creduto « di fare.

« Dal contesto dell'articolo apparso nel n. 8 « del 19 febbraio u. s. nel « Giornale di Agri- « coltura della Domenica », appare evidente che « non si è ben compresa la portata dei corsi « per ingegnere agrario, già tenuti in alcune

Ditta AUGUSTO MARTINI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRANIGLIA E MOSAICI

Corso Belgio, 2 - TORINO - Telefono 23.135

« Scuole di ingegneria e definiti dal predetto
« signore « corsi di coltura agraria ».

« I corsi in parola, suscettibili in un immediato
« avvenire di perfezionamenti servono a preparare
« gli ingegneri non all'agricoltura, poichè questa è
« materia che riguarda i dottori in Scienze A-
« grarie che molto bene adempiono al loro com-
« pito, ma a formare i primi nuclei di ingegneri
« esperti nelle applicazioni della meccanica, del-
« l'idraulica, dell'elettrotecnica, dell'edilizia, della
« bonifica, dell'agricoltura e in una parola del-
« l'ingegneria tutta.

« Ciò evidentemente non ha compreso il signor
« Pagani, al quale non è il caso di rispondere
« sulle sue elucubrazioni in merito a quello che
« egli chiama doppio titolo professionale degli
« ingegneri.

« Sta di fatto e nessuno potrebbe contraddirlo
« che come gli ingegneri non potranno nè do-
« vranno mai sostituire nelle pratiche agrarie
« anche le più modeste, i dottori in Scienze A-
« grarie, così questi non potranno nè dovranno
« occuparsi di ingegneria, vuoi nella costruzione
« di macchine agricole, vuoi nell'applicazione an-
« che in casi di poca importanza della scienza
« delle costruzioni, dell'idraulica, dell'elettrotec-
« nica, che conoscono ben poco, e certo anzi
« meno di quello che un ingegnere può inten-
« dersi di agricoltura.

« Si tranquillizzi il signor Pagani, riteniamo
« e con noi siamo sicuri ritengono sicuramente
« anche i dottori in agraria, debba applicarsi
« il vecchissimo detto di Apelle: « *ne sutor ultra*
« *crepidam* ».

BENEDETTO PASTORE

SERRANDE
ONDULATE

SERRANDE
"LA CORAZZATA,,

FINESTRE "LA CORAZZATA,,

"LA CORAZZATA A MAGLIA,,

INFISSI METALLICI

FACCIAE COMPLETE DI NEGOZI

la più antica ed accreditata Ditta da oltre 30 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

300.000 SERRANDE IN FUNZIONE

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati

TORINO

Via Parma, 71

Via Modena, 56

Telefono
21-024

CONCORSO

per il posto di Direttore dell'Azienda Elettrica Comunale di Parma.

Con deliberazione della Commissione Amministratrice dell'Azienda Elettrica Comunale di Parma in data 8 aprile 1933 XI è stato indetto pubblico concorso al posto di Direttore dell'Azienda predetta in base alle seguenti condizioni:

Il concorso è per titoli. Potranno parteciparvi coloro che non più tardi delle ore 12 del 31 Maggio 1933 XI, presenteranno alla Direzione dell'Azienda Elettrica Comunale di Parma domanda su carta da bollo da L. 3 corredata dai documenti specificati nel bando di concorso relativo, che potrà essere consultato dagli interessati presso la sede del Sindacato.

CONCORSI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile 1933, N. 83, pubblica in supplemento ordinario i seguenti Concorsi a posti nei Regi Istituti Commerciali e Industriali del Regno, banditi dal Ministero dell'Educazione Nazionale. - Termine utile per la presentazione delle domande: Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sulla G. U.

— Concorso a due posti di insegnante di tecnologia per i materiali da costruzione presso i Regi Istituti industriali di Messina e Napoli « Volta ».

— Concorso a due posti di insegnante di elettrotecnica presso i Regi Istituti industriali di Bergamo e Fermo.

— Concorso al posto di insegnante di fisica ed elettrotecnica presso il Regio Istituto nazionale per le industrie tessili « B. Mussolini » di Napoli.

— Concorso al posto di insegnante di disegno tecnico di macchine presso il Regio istituto industriale di Fermo.

— Concorso al posto di insegnante di fisica e relative esercitazioni presso il R. Istituto Industriale di Fermo.

— Concorso a tre posti di insegnante di costruzioni presso i Regi istituti industriali di Belluno e Biella.

— Concorso al posto di insegnante di matematica e fisica presso la Scuola di tirocinio annessa al Regio istituto industriale di Palermo.

— Concorso al posto di insegnante di matematica presso il Regio istituto industriale di Vicenza.

— Concorso a due posti di insegnante di costruzioni presso la Regia scuola industriale di Bolzano.

— Concorso a due posti di insegnante di tecnologia presso le Scuole industriali annesse ai Regi istituti industriali di Belluno e di Torino.

— Concorso a nove posti di insegnante di meccanica presso le Regie scuole industriali di Cesena, Gorizia, Aquila, Bolzano, Fiume, Foligno, Piazza Armerina, Trento e presso la Scuola industriale annessa al Regio istituto industriale di Pisa.

— Concorso a due posti di insegnante di tecnologia presso i Regi istituti industriali di Palermo e Novara.

— Concorso a due posti di insegnante di meccanica e macchine presso i Regi istituti industriali di Messina e Torino.

— Concorso a due posti di professore straordinario di matematica applicata, agrimensura e disegno nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie. (Pubblicato sulla G. U. del 7-4-1933 — Termine utile per la presentazione delle domande: Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione).

Gli interessati possono prendere visione presso la Segreteria dei bandi relativi.

“ETERNIT,, Pietra Artificiale

Filiale per il Piemonte: TORINO - Via Assarotti, 10

Telef. 52-961

TUBI per condotte forzate d'acqua, irrigazione, fognatura, in diametro da mm. 50 a mm. 1000, pressione collaudo atmosfere 5-10-15-20.

LASTRE per copertura, soffittatura, rivestimento, ecc.

Depositi in Torino:

Filiale “ETERNIT,, - Via Miglieffi 17 - Tel. 41-276

Ing. CASTAUDI & SERRA - Via Papacino 1 bis - Tel. 42-045

G. VOGLIOTTI - Corso Chieti 5 - Tel. 23-510

SILEXORE

LA PITTURA
PIETRIFICANTE

SILEXINE

IL RIVESTIMENTO
PLASTICO
PERFETTO

IL PADIGLIONE DELLA
SOC. ITAL. L. VAN MALDEREN
ALLA FIERA DEL LEVANTE
MILANO: VIA MAURO
MACCHI 49 TEL. 25-806



Dalle cifre non si disgiunge un ideale di armonia, tanto è vero che Pitagora fonda il suo sistema filosofico sui numeri.

MUSSOLINI.

Assemblea Ordinaria del 18 Aprile 1933-XI

Sotto la presidenza del Segretario Regionale, Dott. Arch. Armando Melis de Villa, presenti 58 iscritti e con l'intervento del Presidente del Comitato Provinciale Dott. Ing. Bernocco, in rappresentanza della Confederazione Professionisti ed Artisti, si è svolta la sera del 18 aprile l'Assemblea ordinaria degli iscritti.

Approvata ad unanimità la relazione economica, illustrata dal Tesoriere Dott. Arch. Luigi Levi Montalcini sul consuntivo 1932 e preventivo 1933, l'arch. Melis ha esposto la sua relazione morale sulla attività spiegata quale Segretario Regionale.

Egli ha detto precisamente:

Camerati e Colleghi,

dopo sette anni ininterrotti di carica, con la decisione fermamente presa e meditata di non accettare una riconferma, non occorrerebbe un lungo discorso per propiziarmi voti e consensi. Ma la via percorsa non inutilmente mi induce a soffermarmi un breve istante, quasi sull'uscio, non d'altro desideroso se non di riassumere alcuni punti essenziali della mia condotta.

Alcuni di voi ricordano che cosa era il nostro Sindacato nel 1926: un'aspirazione di pochi che duramente lottavano per la conquista del titolo e che autorità non potevano dargli, se non quella che rimaneva legata alle singole personalità spesso volte eminenti. Non c'era una sede, e ricordo che la segreteria era allora nello studio privato del compianto Villani; i Soci non oltrepassavano i quaranta.

Oso dire che, dopo sette anni di vita, il Sin-

dacato si trova in una ben diversa situazione e non solo per la sede e il numero degli iscritti e la sicurezza dei bilanci, ma soprattutto per l'autorità e la stima che ha saputo guadagnarsi con la sua azione continua ed attenta. Di modo che, senza uscire dal campo delle constatazioni pure e semplici, permettetemi di ricordare le non poche occasioni in cui il nostro Sindacato fu citato come esemplare, e per la serietà della sua compagine e per la coerenza della sua condotta. La quale infine non era delle più semplici: perchè per la prima volta, dopo un quasi secolare periodo di confusione, l'istituzione del Sindacato Architetti precisava una distinzione tra la professione dell'architetto e quella dell'ingegnere generico. Questa distinzione, che non era ben chiara nell'uso e nella nomenclatura quotidiana, si ritrovava con le stesse incertezze nella legge, che costituiva tuttavia un primo importantissimo passo verso la identificazione delle categorie di professionisti.

Dovendo scegliere una linea di condotta mi parve miglior consiglio attenermi ad un cordiale e fattivo cameratismo con il Sindacato degli Ingegneri, non ritenendo che dipendesse da me, nè da Torino, chiarire una situazione che gli stessi organi centrali vedevano di volta in volta diversa per ragioni contingenti, e che in definitiva pensavo dovesse attendere la sua stabilizzazione, più dall'esperienza dei fatti che non dalla volontà degli uomini.

Tuttociò conformandomi sempre strettamente alle direttive generali delle gerarchie superiori, anche quando lo svolgimento dell'azione sinda-

cale non coincideva con le mie personali convinzioni.

Questa linea generale di condotta, sulla quale mi son voluto alcun poco soffermare, ha dato a mio avviso i migliori frutti, salvaguardando i primi malcerti passi della categoria professionale appena formata, senza rinunciare a nessuna delle prerogative sue caratteristiche, nè alla sua necessaria indipendenza.

Debbo aggiungere che da parte del Sindacato Ingegneri ho trovato sempre quella larga comprensione che può essere additata ad esempio a molte categorie professionali tra di loro affini, e che da questa affinità sboccano in zone di attrito che da tutti si vorrebbero evitare.

La verità è, secondo il mio giudizio, che la legge non è ancora perfetta e che, come dissi poc'anzi, attende dall'esperienza i ritocchi che sempre più si dimostrano necessari. Le categorie professionali riunite nella tredicesima confederazione, non sono state inserite direttamente su un piano economico che, come nelle altre dodici confederazioni, fa nascere naturalmente l'azione sindacale. Non si ha da noi la chiarezza delle posizioni di partenza delle altre categorie di prestatori d'opera o di datori di lavoro, poichè il professionista e l'artista evadono dalla semplicità di uno schema cosiffatto, e la legge sindacale non può disciplinare un'azione che è quanto mai incerta e diversa ogni volta. Di modo che, mentre le categorie delle altre confederazioni hanno modi e termini di azione chiaramente definiti nello spirito e nella procedura, la nostra azione manca di una premessa legale e oscilla continuamente tra presupposti sindacali e presupposti di ordine generale, che potrebbero dirsi culturali, giustificandosi nel primo caso con un parallelismo modellato sulle altre categorie di lavoratori che effettivamente non è legittimo, nel secondo caso con motivi di ordine generale che si prestano ad interpretazioni e ad illazioni non sempre fondate.

Allorquando dall'ordine strettamente sindacale potrà passarsi all'ordine corporativo, con quella corporazione dell'edilizia che dovrebbe essere la meta della nostra azione, allora soltanto la categoria professionale assumerà quella funzione di primo ordine, moderatrice e coordinatrice ad un tempo, alla quale tutti ci riferiamo quando parliamo del famoso « terzo elemento ».

Per ora quale è il nostro campo d'azione e i nostri mezzi? Definita con decreto ministeriale la nostra tariffa professionale, nata anche questa dall'accordo col Sindacato Ingegneri e che rappresenta uno degli esempi più tipici di collaborazione di categoria, ribadendo quindi con l'autorità delle gerarchie superiori la linea di condotta seguita dal nostro Sindacato, i rapporti tra professionista e committente, nel caso del comune incarico, sono chiaramente definiti.

Rimane invece ancora malcerta la figura dell'incarico assegnato per concorso, sia per la generale difettosa formulazione dei bandi, sia per l'imprecisione dei contorni che dovrebbero delimitare il campo d'azione del concorso stesso. Si tratta in definitiva di un caratteristico contratto di lavoro, che finora è formulato dal solo datore di lavoro, senza l'obbligo di richiederne l'approvazione alla categoria interessata, nè in quanto riguarda l'opportunità di iniziarlo nè in quanto riguarda le sue condizioni. La situazione si complica inoltre per altri due motivi continuenti: il primo nasce dalla condizione in cui si trova il datore di lavoro, generalmente Ente pubblico, statale o parastatale, e quindi al coperto di ogni pressione extra legge, sensibile in qualche caso, in qualche altro tenacemente ottuso ai voti della categoria. Il secondo motivo nasce dalle stesse categorie professionali alle quali il bando viene rivolto che, abbinate quasi sempre, riportano nello svolgimento della gara la dualità dei due punti di partenza.

Episodi clamorosi e recentissimi ci rendono assai pensosi sulla strada che ancora è da compiere, sia per l'illegittimo intervento di organi e persone che in nome di principi generali si ritengono autorizzate ad invadere il campo del concorso, sia per la difettosa azione seguita dalle commissioni giudicatrici.

Il rimedio potrà aversi soltanto quando si ottenga una formulazione legale del concorso considerato come contratto di lavoro « sui generis », da ambientarsi sotto il punto di vista della corporazione di categoria o di categorie affini.

Camerati e colleghi,

Ho voluto dare alla mia relazione morale quel carattere di sintesi che si richiede a chi, dopo lunga permanenza nella carica, fa la consegna

e riassume la sua opera. Di questa, nello svolgersi quotidiano delle sue azioni sono conosciuti tutti i punti. Non ho da ribattere critiche, nè da procacciarmi consensi. Il mio successore ed il nuovo direttorio informeranno la loro linea di condotta come lo richiederanno le loro convinzioni e le direttive superiori. Ma comunque venga valutata e giudicata la mia fatica, ho la speranza che, se dovrà iniziarsi un secondo periodo di vita per il nostro Sindacato, come ad ogni nuova situazione corrisponde l'uomo più adatto, così sia da voi scelto con ponderata riflessione il nuovo Segretario ed il nuovo Direttorio. In tutti i modi il periodo che oggi viene conchiuso non sarà giudicato come inutilmente trascorso.

La relazione dell'arch. Melis è accolta con sincero consenso dall'Assemblea ed è approvata, con prova e controprova, ad unanimità di voti.

Procedutosi quindi alla elezione delle cariche, vengono dichiarati eletti, salvo ratifica della Confederazione ed approvazione a norma di legge:

a Segretario Regionale il Sig.

Dott. Arch. Arturo Midana

a membri del Direttorio i Signori:

Dott. Arch. Umberto Cuzzi

Dott. Ing. Mario Dezzutti

Dott. Arch. Luigi Levi Montalcini

Arch. Annibale Rigotti

Dott. Ing. Giuseppe Vellano

ed a Revisori dei Conti i Signori:

Arch. Nicola Mosso

Dott. Arch. Mario Passanti

Dott. Arch. Emilio Pifferi

Nell'assumere la carica cui la votazione della recente nostra Assemblea mi ha chiamato — qui rinnovate le attestazioni di deferenza e disciplina alle Superiori Gerarchie — desidero innanzi tutto rivolgere un saluto ed un ringraziamento al caro Camerata Armando Melis de Villa che ora interrompe la sua lunga ed operosa fatica.

Noi sappiamo come il suo compito non sia stato lieve, anzi ben spesso irto di spinose difficoltà, ne valutiamo perciò appieno la paziente, costante, avveduta condotta sempre ispirata ai migliori intenti della nostra causa.

Il saluto nostro di viva affettuosa cordialità è quello di uomini di buona fede non immemori — non ingrati.

Nuovo cammino e nuovo lavoro ci attendono.

Il nostro Sindacato ha dei diritti ed ha dei compiti; cioè dei doveri. Quelli e questi sono di tutti e per tutti, con disciplina.

Il Piemonte è buona terra per la disciplina: questa non significa facile e comodo quietismo: vuol dire tenace lavoro, fede che sa il combattere arditamente, ma anche il sacrificio, vuol dire consapevole coscienza del proprio diritto, conseguito senza sopraffazione, costante pratica del proprio dovere, compito senza lamentazione.

Il Sindacato deve tutelare e valorizzare la nostra professione: nei limiti consentiti, quelli che lo rappresenteranno, ciò faranno: tutti ricordino che il primo e più efficace tutore e valorizzatore del nostro titolo e della nostra opera deve essere il singolo, per la ferma fede, la pura coscienza, l'alto vivido fervore operare.

Portare il titolo di Architetto è un grande onore.

Ognuno di noi ne sente forte l'orgoglio: orgoglio di uomini forti che sanno creare e costruire: concretare l'idea e vincere la materia: che del sogno di oggi sanno fare una vivente necessaria realtà per il domani.

Di questo onore ognuno senta anche viva la responsabilità — verso se stesso — verso i colleghi — verso gli altri, che sempre meglio devono imparare a conoscerci e perciò a stimarci.

Al Sindacato degli Ingegneri cui ci legano così stretti vincoli di spirito e di lavoro e di cui molti sono nelle nostre file, ci sentiamo uniti in fraterna concordia.

A tutti, colleghi del Direttorio e colleghi del Sindacato rivolgo il mio saluto molto cordiale.

ARTURO MIDANA.

AURELIO & FELICE STELLA

Via Magenta, 49
TORINO - Tel. 45.244

MARM - GRANITI - PIETRE

CAVE DEL MALANAGGIO

serramento moderno a saliscendi

modello
Etéria

I battenti sono di facile e leggera manovra per tutti i particolari movimenti ☼ Perfettamente equilibrati sempre scorrenti in apposite guide, rimangono in qualunque posizione ☼ Il comando del battente inferiore si eseguisce con maniglia ☼ Il battente superiore, a sollevamento automatico, ha per l'abbassamento un comando a cinghia [con o senza avvolgitore].



Si eseguisce pure la porta finestra in tre battenti ☼ A richiesta, il battente superiore può funzionare, invece che a saliscendi, a vasistas [modello speciale brevettato], con comando a leva.



GIOACHINO QUARELLO

Corso Vercelli, 144 - Telefono 21-725
TORINO (114)

Le autostrade sono una grandiosa anticipazione italiana e un segno certissimo della nostra potenza costruttiva non indegna degli antichi figli di Roma.

MUSSOLINI - Roma, 11 ottobre 1925 - Anno V.

CONVERSAZIONE IN TEMA DI DIFESA CONTROAEREA

Conferenza pronunciata dal Prof. Dott. Ing. FRANCESCO MARIANI
la sera del 10 marzo 1933 - XI presso la Sede del Sindacato Ingegneri di Torino

Sono molto grato al Sindacato Ingegneri di Torino di avermi procurato l'onore ed il piacere di potere questa sera conversare coi Colleghi di Torino su di un argomento che interessa oggi i tecnici di tutte le Nazioni.

Temo però di essere impari al compito offertomi, perchè, anche se il titolo della conversazione è generico, qui, nella Casa degli Ingegneri, in tema di difesa aerea, si deve parlare soprattutto delle modificazioni che nella tecnica degli impianti e delle costruzioni, sono state apportate dalla minaccia aerea.

Io non intendo fare qui un esame critico, anche implicito, di ciò che si fa o non si fa da noi, mettendolo a confronto con ciò che altri fanno. Nello Stato Corporativo Fascista i Sindacati dei Professionisti hanno il grave ed onorevole compito di essere i consiglieri tecnici dello Stato: grave ed onorevole compito che in questo caso, spetta particolarmente al nostro Sindacato.

Mi sembra adunque giusto che gli ingegneri, i quali possono essere chiamati a dare il loro parere su questioni tecniche di tanta importanza e per la difesa della Nazione in armi e per l'economia nazionale, conoscano e meditino quello che è stato fatto in questo campo da altre Nazioni.

Sarebbe impossibile nel breve tempo consentito ad una conversazione di questo genere esaminare, anche sommariamente, tutta l'opera svolta all'estero, mi limiterò ad esporre ai Colleghi quanto mi risulta abbiano fatto a questo pro-

posito in Germania, dove l'attività di difesa del territorio contro la minaccia aerea, proibita in un primo tempo dal Trattato di Versaglia, è stata consentita dalle deliberazioni di Parigi del 1927 e sulla quale si sono concentrate tutte le energie del Paese.

Si è compiuto molto lavoro e nel 1932 sono state pubblicate le norme generali per la difesa aerea del Paese.

E' necessario, anche se non strettamente legato agli argomenti tecnici di cui è nostro desiderio occuparci, dare un cenno del contenuto di tali norme.

Le grandi organizzazioni statali (posta e ferrovia) provvedono per proprio conto all'organizzazione della difesa con organi a ciò designati che emanano disposizioni valide per tutto il territorio.

L'industria pensa singolarmente all'organizzazione della difesa degli impianti e degli addetti in quanto si trovino sul lavoro, ed è responsabile dell'organizzazione di tale difesa verso il Comune nel cui territorio essa sorge.

La difesa delle cose e delle persone dei cittadini, fa capo ad un'organizzazione Comunale sotto la Direzione della Polizia (S. P.).

In ogni Comune si crea un organo denominato Consiglio di Difesa Aerea alle dipendenze del Direttore della Polizia locale e costituito dalle Rappresentanze del Comune, dell'Industria, delle ferrovie, delle Poste, delle Associazioni di pronto soccorso, dell'Organizzazione tecnica di soccorso (Teno) delle Scuole Statali e Comunali, dell'As-

sociazione dei Proprietari di case, delle Associazioni degli Inquilini e della Stampa.

Tale Consiglio ha la funzione consultiva e crea un Comitato il quale organizza la difesa, nomina e convoca periodicamente i Sottocomitati tecnici di cui dirò in seguito, provvede all'arruolamento dei volontari di difesa, suddivide la zona di sua competenza in sezioni ed in nuclei.

I nuclei, elemento ultimo dell'organizzazione civica, al quale si allaccia l'organizzazione singola, hanno estensione territoriale più o meno grande, secondo il rapporto fra area libera ed area costruita, il grado di pericolosità della zona ed il grado specifico di pericolosità dell'edificio.

Nei sobborghi o nelle località di campagna con rapporti di area costruita rispetto all'area totale tutt'al più uguale ad un terzo, si ha un nucleo uguale a tremila abitanti, mentre nelle città si ha un nucleo ogni millecinquecento abitanti ed infine, nei luoghi particolarmente pericolosi, un nucleo ogni ottocento abitanti.

Naturalmente queste cifre sono soltanto orientative.

Presso ogni nucleo, che ha generalmente la sua sede al Comando di Polizia, vi è in caso di

allarme una squadra di agenti di polizia, una squadra di pompieri volontari, una di soccorso tecnico, una di sanità ed una di portaordini.

Vari nuclei costituiscono una Sezione e presso di essa si concentrano altre squadre, dirò così di complemento, pronte ad accorrere dove più urge il bisogno: una squadra di agenti di polizia di pompieri volontari, di sanità, di soccorso tecnico e di bonifica chimica.

Interessante la squadra dei pompieri che è costituita da cinque ad otto uomini, comandati da un pompiere facente parte del Corpo Pompieristico cittadino. Essi sono muniti di copricapo resistente agli urti, maschera antigas di tipo militare, guanti e gambali di tela cerata, zoccoli di legno di riserva per il servizio in zone ipritate, tascapane con scatola di cloruro di calce in polvere, pacchetti di medicazione ed unguento alcalino per gli occhi.

Ogni squadra di pompieri ha due piccoli carri a mano con 4 idranti, 2 prese, m. 150 di tubo, 2 inaffiatoi, pinze isolanti e 10 Kg. di cloruro di calce, 4 estintori di incendio.

La squadra di soccorso tecnico ha un attrezzamento analogo, ma invece dei carri con idranti

OZONIZZATORI GAMBAROTTA

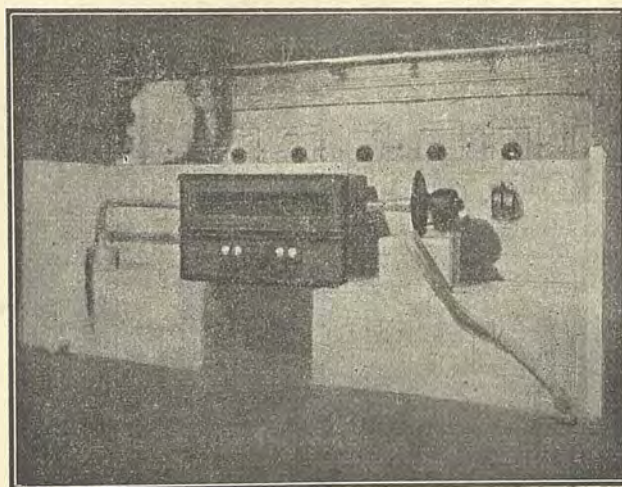
Impianti centrali per ozonizzazione dell'aria

Aggiungendo l'ozonizzazione ai normali impianti di ventilazione (banche, cinematografi, teatri, stabilimenti) si purifica l'aria di circolazione interna che viene riutilizzata.

Si recuperano quindi le calorie che altrimenti andrebbero perdute per il maggior numero di ricambi necessari.

L'aria nei locali ozonizzati risulta inoltre profumata, leggera ed essenzialmente esente dagli odori che ne determinano di solito la sgradevolezza.

Chiedere offerte anche per gli ozonizzatori ad uso domestico (per famiglie, uffici, banche, cinematografi, ecc.) e per tutte le applicazioni dell'ozono.



Impianto di ozonizzazione della Banca Popolare di Milano (Piazza Crispi)

Ing. V. GAMBAROTTA - Industria dell'ozono - Via S. Secondo, 43 - Tel. 50.945 - TORINO

ha martinetti, gru, seghe, due apparecchi di respirazione ad ossigeno e due apparecchi per la difesa contro ossido di carbonio.

Interessante infine è l'attrezzamento delle squadre di bonifica chimica la cui forza può arrivare a 12 uomini. Questi sono vestiti con abito speciale di protezione completo. Hanno poi un grande carro con sostanze infiammabili per attirare i ricambi d'aria, un altro con corde, balle, coperte di lana, lampade di sicurezza, irroratori, inaffiatoi per soluzione di soda al 2 per cento e soluzioni contenenti cloro, pure al 2 per cento, manichette, pale, 100 kg. di cloruro di calce, 20 kg. di soda, 10 kg. di cloroamina.

La squadra a disposizione presso la Sezione, ha anche un'autobotte per irrorare soluzioni bonificanti, una macchina analoga a quelle usate per spandere il concime da usare per la distribuzione del cloruro di calce in polvere, un tamburo distributore di cloruro di calce per creare sentieri bonificati ed infine un ventilatore portatile con gruppo autonomo a scoppio.

Questa l'organizzazione civica che in caso di allarme provvede ai soccorsi.

La popolazione civile al momento dell'allarme si rifugia nei ricoveri predisposti in ogni casa e nei pubblici edifici al riparo dell'azione dei gas e da quella delle schegge, mentre due volontari muniti di maschera, sorvegliano l'edificio e spengono i principii d'incendio. Questa organizzazione è in buona parte già realizzata e funzionante, come hanno dimostrato le esercitazioni compiute a Koenisberg, a Lubeca, a Brema, a Kiel ecc.

In modo analogo negli stabilimenti industriali, la Direzione è obbligata a provvedere a tutta l'organizzazione di difesa antiaerea predisponendo in luogo opportuno i ricoveri per la maestranza occupata in lavori che all'atto dell'allarme si possono interrompere e prendendo tutte le precauzioni possibili per assicurare il pronto spegnimento dei focolai di incendio e tutte le altre provvidenze tecniche capaci di rendere minimi gli effetti di un colpo avversario fortunato.

Gli operai addetti ai lavori che non possono essere interrotti, sono muniti di maschere e di indumenti protettivi e restano al loro posto.

Data un'idea dell'organizzazione civile della difesa, vediamo come l'opera degli Ingegneri è messa a profitto in essa.

Come ho detto il Comitato di Difesa Aerea nomina 10 Sottocomitati: a) Propaganda; b) Istruzione; c) Sorveglianza, anniebbiamento, oscuramento, mascheramento; d) Servizi tecnici cittadini; e) Viveri; f) Costruzione ed arredamento di ricoveri; g) Servizi sanitari; h) Servizi antiincendio; i) Servizio antigas; l) Traffico e sgombrò.

L'attività degli ingegneri è particolarmente dedicata al Sottocomitato che si occupa dei servizi tecnici cittadini, studiando gli opportuni sezionamenti delle reti d'acqua, gas, luce, predisponendo gruppi di volontari particolarmente istruiti per le manovre e per le pronte riparazioni.

Nel sottocomitato della costruzione e dell'arredamento dei ricoveri si concentra la massima parte dell'attività tecnica riguardante la difesa antiaerea perchè, al Sottocomitato stesso è demandato non solo l'approntamento dei ricoveri, ma anche lo studio di tutta la questione relativa alle costruzioni.

Il primo e più grave problema riguarda la densità delle abitazioni: i nostri Colleghi tedeschi in questo campo si sono orientati, almeno in via teorica, verso il decentramento e le costruzioni ad edifici piccoli con non più di due piani, contrariamente alle tendenze di alcuni francesi fra i quali ricordo il Le Corbusier con i suoi edifici a torre e croce.

Le difficoltà che la realizzazione pratica di questa idea farebbe sorgere, sono però così grandi da lasciare in dubbio gli stessi più fervidi sostenitori dell'idea. I bisogni della vita di una grande città sono assolutamente in contrasto con questi principi e lo stesso Von Mahas riconosce che anche nelle piccole e medie città della Germania il rapporto tra l'area costruita e quella totale è superiore a $2/3$ e le case hanno in media più di tre piani.

Variare profondamente questo stato di cose non sembra possibile: i rimedi proposti sono: l'espropriazione sistematica da parte dei Comuni delle aree eccessivamente dense per destinarle a pubblici giardini o all'allargamento delle strade. Leggi di questa specie sono state approvate in Prussia, in Turingia, in Sassonia e nel Meklenburgo, ma per ora la questione dei compensi da pagare ai proprietari dei terreni ha reso la legge lettera morta.

I sostenitori della teoria della diminuzione della densità appoggiano i loro ragionamenti sul fatto che l'azione portata sui centri abitati da popolazione civile è redditizia solo se si svolge su zone molto intensamente abitate e che perciò l'aumento inevitabile dell'ampiezza del bersaglio non è tale da annullare i benefici che si possono ottenere dal diradamento.

L'aviatore avversario cerca sempre un bersaglio alle sue bombe che sia in relazione alla somma dei costi e dei rischi che egli deve correre per poterlo raggiungere: perciò scopo principale della moderna tecnica costruttiva è quella di rendere poco riconoscibili i bersagli che possono interessare l'aviatore. Esposta in questo modo la cosa non sembra rappresentare una grande difficoltà, ma in alcuni casi specifici la difficoltà è invece grandissima: non sarà mai possibile nascondere o rendere irriconoscibile un alto forno o un gasometro o un'installazione ferroviaria.

In molti casi non sarà difficile disporre le industrie o una parte di esse in edifici non grandi, armonizzanti nell'aspetto esterno a tutte le altre costruzioni dei dintorni. Del resto già la Germania d'anteguerra aveva qualche fabbrica celebre pensata e costruita in questo modo.

Questo criterio si deve nei limiti del possibile generalizzare, perchè, in massima, questo mascheramento è una delle forme di difesa più efficace e più economica. Non è escluso che in qualche caso speciale si possano adottare anche altri provvedimenti, come la alterazione delle forme caratteristiche e la colorazione mimetica.

Circa i ricoveri, bisogna francamente riconoscere che, tanto per gli edifici industriali, quanto per le costruzioni ad uso di abitazione, una qualunque forma di ricovero che pretendesse di dare la sicurezza contro le bombe di corrente dotazione delle aviazioni da guerra moderne, sarebbe irrealizzabile: bisogna pensare che le città

esistono con loro caratteristiche tipiche ed insopprimibili ed è impossibile pretendere di rifare ex novo un numero notevole di edifici.

Il problema della difesa della vita degli abitanti della casa civile assume orientamenti diversi, se il ricovero destinato ad essi si deve trovare nella casa o fuori. Per molte ovvie ragioni i tecnici tedeschi hanno concluso che il ricovero deve trovarsi nella casa ed anzi è bene che ciascun ricovero non ospiti più di venticinque persone.

Ciò posto, si deve esaminare quale deve essere la struttura dei ricoveri da fare nelle nuove case e quali le precauzioni da adottare nelle vecchie. Se il primo problema è interessante, il secondo ha importanza pratica che supera di gran lunga il primo, perchè riguarda il maggior numero dei casi.

Per le case esistenti, dopo molti studi e discussioni, i tedeschi hanno concluso che l'unico provvedimento di facile, rapida ed economica attuazione, è quello di rinforzare il solaio di alcune cantine, rendendolo atto a sopportare il peso dei materiali in caso di franamento e prendendo tutte le precauzioni necessarie contro le schegge e l'azione di spostamento d'aria prodotto dagli scoppi e contro i gas.

Secondo alcuni basta rinforzare il cielo delle cantine in modo da renderlo adatto a portare un carico di 3000 Kg-mq. Secondo altri tale carico deve essere di almeno 6000 Kg-mq.

Per le cantine non completamente interrate, c'è da considerare anche l'azione di spostamento dell'aria, ma esperienze recentemente eseguite dal Chemisch Technischen Reichsanstalt a Berlino, sembra lasciar concludere che lo scoppio di una bomba da 100 Kg. carica di 50 Kg. di esplosivo, produrrebbe a 20 metri una pressione di 0,25 Kg-cmq. ed a 40 m. di 0,1 Kg-cmq.

I muri delle costruzioni normali resistono senza

NEUTROLITH

Il miglior MATERIALE per intonaco

Vedasi il N. 43 delle Analisi trimestrali dei prezzi della Città di Torino

UNICI PRODUTTORI:

Società Prodotti Edili Speciali (S.P.E.S.)

Via Saluzzo, 23 - TORINO (106) - Telef. 60.637

Altre produzioni della Ditta: GESSI, SCAGLIOLE, CEMENTO KEEN ITALIANO

crollare ad una pressione di 0,2 Kg-cmq ma è necessario che non si fessurino, perchè in tal caso non potrebbero costituire efficace difesa contro i gaz.

La cantina è considerata come un ricovero stagno e perciò non è munita di particolari sistemi di ventilazione, perchè l'adozione di filtri non è sembrata consigliabile e soprattutto è parsa troppo onerosa.

Il volume del ricovero è perciò calcolato con notevole larghezza nella misura di 3 mc. per ogni persona ricoverata. I muri accuratamente intonacati debbono essere dipinti ad olio per assicurare l'impermeabilità, le finestre chiuse con ante di legno e barricate dall'esterno con sacchetti a terra, o casse di ghiaia sono rese stagne contro i gas all'interno con l'applicazione di un telaio di legno portante una tela gommata o cerata ed applicata sul controtelaio.

Sull'ingresso nella prevedibile eventualità che durante l'attacco qualcuno debba uscire od entrare, si dispongono due tendine costruite come quelle già in uso durante la guerra, ma fatte di tela gommata o cerata irrigidita da listelli. Le due tende debbono essere messe a notevole distanza l'una dall'altra in modo da racchiudere un notevole volume per diluire il più possibile il gas che inevitabilmente entra quando la tenda è sollevata. Tristi esperienze fatte durante la guerra hanno dimostrato la necessità di impedire che nell'interno del ricovero siano portate traccie anche minime di tossici, particolarmente di iprite: il mezzo di trasporto dell'infezione più comune è costituito dalle scarpe delle persone che vengono dall'esterno, perciò il pavimento fra le due tendine deve essere cosparso di polvere di cloruro di calce e nell'intercapedine deve essere un secchio pieno di sospensione di cloruro di calce in acqua con un pennello per poter cospargere le scarpe con questa poltiglia umida.

Sempre nell'intercapedine bisogna disporre un altro secchio pieno a metà d'acqua con disciolto un grosso cucchiaino di cloruro di calce; questo secchio serve come latrina per i ricoverati.

Nel ricovero deve esservi una cassa contenente 10 pacchetti di medicazione, 100 gr. di ovatta, 1/2 litro di soluzione di bicarbonato al 5 p. cento per le scottature di fosforo, per gargarismi e per lavare gli occhi, 2 Kg. di cloruro di calce in polvere, 20 gr. di unguento alcalino per gli

occhi, 50 gr. di vaselina sterile, 1 Kg. di sapone molle ed un Kg. di soda.

Al momento dell'apertura delle ostilità, nel ricovero si devono mettere panche, materassi e coperte di lana in numero sufficiente, un'ascia, una pala, un martello, uno scalpello, una lampada tascabile elettrica, un secchio con coperchio, 10 litri di acqua da bere, chiusa in bottiglie.

Non appena possibile si provvederà nella cantina usata per ricovero, un attacco per acqua potabile.

E' stato anche molto discusso se negli edifici a molti piani non convenisse costruire la scala come ricovero, sia per renderlo prontamente accessibile da tutti gli appartamenti, sia per migliorare le condizioni di difesa del ricovero stesso che avrebbe il vantaggio di rappresentare un piccolo bersaglio orizzontale. Le anticamere dei singoli appartamenti funzionerebbero da chiusura antigas e le tendine sarebbero disposte verso la scala e sulla porta di comunicazione fra l'anticamera e l'appartamento — non so se tale criterio sia stato applicato —.

Contro l'azione delle bombe incendiarie si prescrive l'eliminazione di tutto il materiale combustibile nella costruzione dei tetti.

I migliori risultati in questo senso si sperano dalle coperture curve in cemento armato, costituite da una leggera soletta sovrapposta al tetto piano. Un prima costruzione è stata fatta con questi criteri coprendo con volte di 4 cm. di spessore armate con una rete di acciaio saldato, costituita da tondini da 5 mm. a maglie quadrate di 15 cm. di lato, ricoperta con una rete da intonaco con maglie di 20 mm., in un gruppo di case a Berlino — Pankow. Questa volta può da sola sicuramente resistere all'azione perforante di bombe incendiarie di 1 Kg. gettate da 3000 metri. La costruzione non è molto cara.

Certo molti problemi sono stati o troppo fuggacemente accennati o addirittura taciuti, almeno nelle relazioni e negli articoli che io ho potuto esaminare. Si capisce del resto come i più scottanti ed i più vitali, quale la difesa dei gasometri, dei ponti, delle stazioni ferroviarie, ecc. non vengono resi noti al gran pubblico.

Quanto è stato detto però documenta uno studio approfondito delle questioni di interesse più generale e soluzioni che hanno il merito di essere facilmente attuabili.

Compagnia Italiana Westinghouse

FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede ed officine: **TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20**

FRENI continui Westinghouse per linee ferroviarie e tramviarie

FRENI ad aria compressa e Servo-Freni a depressione per autoveicoli e treni stradali

RISCALDAMENTO a vapore continuo sistemi Westinghouse e Heintz

COMPRESSORI D'ARIA

SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per passaggi a livello (Wig-Wag)

RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive

BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica (a corrente continua ed alternata).

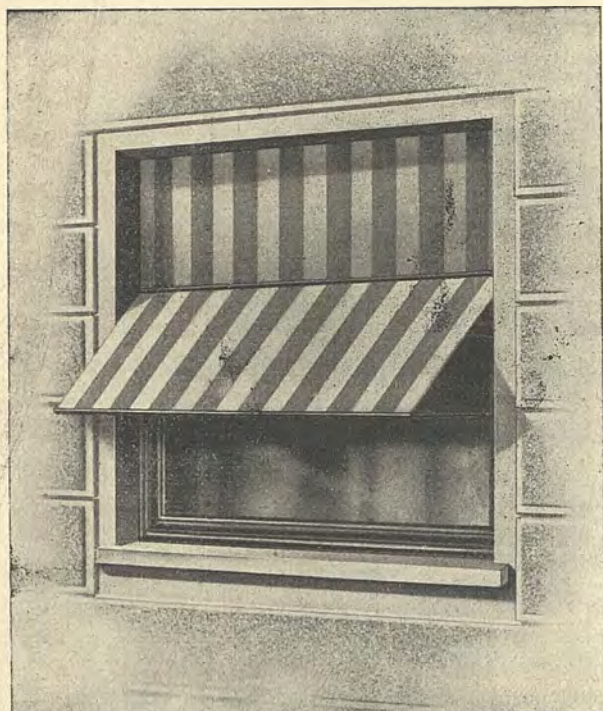
RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e per tutte le applicazioni.

MATERIALE DI SEGNALAMENTO per ferrovie e tramvie

Apparati centrali di manovra elettrici ed elettropneumatici, a corrente continua o alternata

Motori elettrici ed elettropneumatici per segnali e scambi

Segnali luminosi - Quadri di controllo - Relais a corrente continua ed alternata - Commutatori di controllo per segnali e scambi



Tenda brevettata 5 A

F. Pestalozza & C.^o

TORINO

Corso Re Umberto, 68 - Telefono 40.849

PERSIANE AVVOLGIBILI

TENDE BREVETTATE 5 A
(PER FINESTRE)

AUTOTENDE BREVETTATE
(PER BALCONI)

Alcuni impianti di tende 5 A.

Ministero delle Corporazioni (mq. 3000) — Sanatori Cassa Naz. Ass. Sociali (mq. 6000) — Scuole di: Alessandria - Bologna - Trino Vercel. - Carpi - Rivarolo Canav. - Medesano (Parma) - Castel S. Pietro Emilia - Seminario di Salerno - Soc. Funivie Sésrières ecc.

Le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione o un'arte, concorrono alla tutela degli interessi dell'arte, della scienza e delle lettere, al perfezionamento della produzione ed al conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo.

(CARTA DEL LAVORO).

IL NUOVO ENTE

per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro

La funzione assistenziale instaurata e voluta dal Regime, ormai risponde a quanto di più perfetto e di umanitario si possa immaginare; in realtà, essa assicura benefici sociali, talmente evidenti, da giustificare ogni biasimo per quei Governi, che, prima del Fascismo, non seppero, o non vollero, provvedervi, quantunque, ad ogni svolta elettorale pericolosa, sapessero proclamare false ideologie sociali ed inneggiare a bugiardi sentimenti umanitari.

Fortunatamente, il diritto acquisito nella trincea e l'irruente forza della Rivoluzione, stroncarono, per sempre, ogni fraudolento principio di demagogia tiranna ed il popolo italiano, per virtù Fascista, può giovare dei sacrosanti principii basilari instaurati dal nuovo Regime: *col-laborazione, previdenza, assistenza.*

Pertanto, dopo che con un nuovo complesso di provvidenze il Governo Fascista ha provveduto all'istituzione di enti nazionali, statali o parastatali, per la tutela dei diritti delle classi lavoratrici, ha poi instaurate, o disciplinate, anche le assicurazioni sociali e cioè: *l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia; l'assicurazione contro la tubercolosi; l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria; l'assicurazione per la maternità; l'assicurazione per le malattie professionali ed infine l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.*

In tal modo, il miglioramento della funzione assistenziale in Italia ha assunto tale sviluppo da potersi ritenere che ormai la legislazione sociale creata dal Regime Fascista è indubbiamente la più avanzata del mondo.

Per ragioni di evidente moralità, cioè per togliere, alla speculazione esosa di privati, la possibilità dello sfruttamento dell'operaio, anche nel momento del diritto al risarcimento delle conseguenze di un infortunio sul lavoro, nel 1926, il Governo Fascista, impose la limitazione dell'esercizio dell'Assicurazione Infortunistica, assegnandola, esclusivamente, alla Cassa Nazionale Infortuni ed ai Sindacati di Categoria; ed ora, con recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha provveduto alla definitiva sistemazione di tali assicurazioni, trasformando la Cassa Nazionale Infortuni in *Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*, e demandando ad esso Istituto il diritto di assumere la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Un tale provvedimento, che ormai passa come un fatto di ordinaria amministrazione, riveste un interesse nazionale di grande entità, sconosciuto forse ai più, ma, indubbiamente, apprezzabile da coloro i quali hanno potuto seguire da vicino l'importanza economica ed umanitaria della questione infortunistica in Italia. Pochi conoscono, per esempio, che gli infortuni sul lavoro, mediamente, in Italia, ogni anno, assommano a ben 700 mila casi di cui più di trentamila lasciano conseguenze di indole permanente e circa tremila sono mortali. Essi inoltre, coinvolgono una perdita economica annua valutabile sui due miliardi.

Ora, lo scopo morale dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro è quello che tutti quegli infortunati trovino adeguata assi-

stenza, con la possibilità di poter far fronte alle esigenze essenziali della vita, quando si sieno verificate reali menomazioni della capacità lavorativa dell'infortunato o quando la famiglia dell'operaio sia stata orbata del proprio sostegno.

Poter quindi disciplinare con criteri omogenei, sotto un unico Ente, tutte le complesse conseguenze dell'infortunio, senza possibilità di ingiusti sfruttamenti, senza il verificarsi di penose inutili lungaggini, ma coi criteri della più fraterna equità, è senza dubbio cosa che si imponeva e che pertanto il Governo Fascista, marciante verso il Popolo, per la tutela di tutti i suoi più sacrosanti diritti, doveva effettuare.

Naturalmente, la complessità del problema può comprendere il sacrificio di qualche particolare o privato interesse, ma ciò non può e non deve essere vero ostacolo all'avanzata irrefrenabile del rinnovamento fascista.

I vari problemi accessori ed ogni concomitante emergenza, saranno indubbiamente considerati nella loro reale importanza. Già il decreto di istituzione ha riconosciuta la possibilità della esistenza di alcuni speciali Sindacati assicurativi i quali per la natura dei rischi che comprendono e per la loro adeguata organizzazione tecnica ed amministrativa conforme a speciali e particolari esigenze, si sono dimostrati pari al compito che si vuole e si deve raggiungere, senza peraltro contrastare le finalità di unificazione che è necessario conseguire.

Pertanto sarà questione di poter assicurare, al nuovo istituto, l'efficienza adeguata, senza complicare inutilmente la sua struttura, specialmente per non gravare ulteriormente il costo delle assicurazioni infortuni che oggi costituisce già, per

l'industria, una spesa non indifferente. Per questo scopo si rende indispensabile di tener presente, per alcune categorie specialmente, la diversa onerosità del rischio, poichè sarebbe grave e sconveniente mancanza di equità quella di far gravare su alcune industrie un maggior onere, dovuto ai maggiori rischi delle altre.

Questo concetto si può riferire, a mo' d'esempio, alla categoria degli elettricisti, per i quali il rischio dell'infortunio sul lavoro riveste caratteristiche e particolarità tutte speciali. Per convincersi di ciò basterebbe consultare le statistiche relative dove si potrebbe rilevare che il rapporto fra gli infortuni mortali o di carattere permanente, rispetto a quelli temporanei, nella categoria degli elettricisti, è enormemente più grande di quello che si verifica in qualsiasi altra categoria.

Inoltre, l'organizzazione preventiva dell'infortunio elettrico richiede una particolare attrezzatura tecnica che non potrebbe essere confusa con quelle di altre categorie.

Pertanto, molto opportunamente, è stata prevista la possibilità di gestioni autonome di categoria, e la coesistenza di alcuni degli attuali Sindacati purchè sottoposti al debito controllo del nuovo Ente, ed indubbiamente la vasta competenza di coloro ai quali è stata affidata l'organizzazione del nuovo Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni, non lascia dubbio che tutto venga organizzato con celerità Fascista, non disgiunta dalla consueta saggezza per il bene delle classi lavoratrici, corrispondentemente alle possibilità economiche dell'Industria Italiana

ING. CARLO CAMINATI.

ETERNOVO

INTONACO colorato per facciate esterne e applicazioni interne

decorativo - multicolore - inalterabile agli agenti atmosferici - impermeabile

Pavimento SINTEX Monolitico

RESISTENTE all'abrasione ed alle vibrazioni
Ignifugo - Afono - Elastico

Colori diversi - unicolore - chiazato - granito - marmorizzato

PRODOTTI NAZIONALI

SINTEX - Anonima per azioni - TORINO - Via S. Teresa, 21 - Telef. 49.930

Il Fascismo interessa tutte le genti civili, dagli uomini di Stato agli uomini di pensiero. - L'Italia ha pronunciato una parola che ha valore non solo nazionale, ma mondiale.
MUSSOLINI.

CONCORSO per l'Ara dei Martiri Fascisti Torinesi.

1. — La Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino bandisce un concorso per il progetto di un'Ara dedicata ai Martiri Fascisti Torinesi, da erigersi nel Cimitero principale di Torino, sull'area posta nei pressi della grande Croce del Recinto Primitivo, nella diagonale del Campo Est, così come risulta dalla planimetria allegata al presente bando (1).

2. — Possono concorrere tutti gli iscritti nei Sindacati delle Belle Arti, degli Architetti e degli Ingegneri, che appartengono al Partito Nazionale Fascista. Si intende che è consentita, e giudicata anzi opportuna, la collaborazione di Artisti, Architetti e Ingegneri nello stesso gruppo concorrente.

3. — Il monumento avrà carattere architettonico e sculturale insieme, e dovrà essere pensato in modo da prestarsi alle celebrazioni rituali dei Martiri Fascisti, le cui salme, in numero di 24, dovranno trovare degna collocazione nel monumento stesso. L'opera dovrà essere semplice ed austera quale si conviene al rito fascista.

4. — I concorrenti dovranno presentare entro le ore 18 del giorno 24 maggio c. a. alla Casa Littoria od in altra sede che tempestivamente sarà indicata, i seguenti elaborati:

a) Bozzetto plastico in gesso nella scala di 1:10, dell'insieme del monumento;

b) Planimetria in scala 1:20;

c) una o più sezioni dell'opera sempre in scala 1:20;

d) Una breve relazione che illustri il concetto informatore dell'opera, ne descriva i materiali usati e dettagliatamente specifichi la spesa preventivata.

(1) Gli interessati possono ritirare la planimetria presso la Sede del Comitato Provinciale Sindacati Professionisti e Artisti, oppure presso la Segreteria dei Sindacati Ingegneri ed Architetti, in Via Conte Rosso, 1.

e) Una dichiarazione comprovante l'iscrizione sindacale dei concorrenti, e il numero della tessera del P. N. F.

La spesa complessiva non dovrà superare le L. 200.000 tenendo però presente che il terreno e la decorazione arborea saranno concessi gratuitamente dal Comune di Torino.

5. — Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione nominata dal Segretario Federale e il giudizio sarà pubblicato entro 15 giorni dalla data di presentazione dei bozzetti.

6. — Al bozzetto ritenuto meritevole di esecuzione sarà assegnato un premio di L. 4000.

Altro premio di L. 2.000 sarà assegnato al bozzetto immediatamente seguente il vincitore nella classifica.

Il vincitore o i vincitori del 1° premio si impegnano alla direzione dei lavori gratuitamente, vale a dire per quanto riguarda la preparazione dei disegni necessari e l'assistenza alla costruzione. La parte scultorea, in quanto a esecuzione, sarà compensata con una somma a corpo che lo stesso concorrente proporrà nel preventivo di spesa di cui alla lettera d) dell'art. 4 del presente bando.

Torino, li 13 aprile 1933 - XI.

Ditta Dott. L. BOFFI
(GENESIO & BOFFI)

FABBRICA PERSIANE AVVOLGIBILI

Reparto speciale per
riparazioni e rimodernazioni

Via Colli, 93 bis - **TORINO** - Tel. 31.263

NUOVA SEDE della Federazione Provinc. Fascista Agricoltori di Cuneo.

L'anno 1933 XI, nel giorno 31 del mese di marzo, presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Cuneo (Via Roma, 41) si è riunita la Commissione giudicatrice per la scelta del progetto per la nuova sede della Federazione stessa.

A conclusione della riunione la Commissione, a norma di quanto previsto dall'art. 10 del Bando di Concorso, redige la seguente:

RELAZIONE

La Commissione esaminatrice, riunitasi al completo e constatato che i progetti regolarmente presentati furono in numero di 27, si compiace del volenteroso fervore dimostrato dagli Ingegneri ed Architetti nell'aderire all'invito loro rivolto dalla Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori.

Tenuto presente quanto prescritto dal Bando di Concorso, la Commissione osserva:

1°) per quanto il Bando di Concorso permetta la maggiore libertà nella scelta delle forme architettoniche, essa ritiene che per la Sede di un Ente emanante da una modernissima concezione politica, affermata e realizzata dal Regime, siano da preferirsi forme stilistiche attuali sempre quando non siano presentati progetti che, pur richiamandosi al passato, presentino tali intrinseche ed eccezionali qualità da porre in seconda linea tutte le altre considerazioni;

2°) che il tipo di costruzione opportuno e desiderabile non debba superare la cubatura di circa 4.000 mc., al fine di non eccedere nella spesa la cifra massima fissata dalla C. N. F. A. di L. 340.000, pur assicurando la buona qualità dei materiali e la necessaria accuratezza dell'esecuzione;

3°) doversi prestare particolarissima attenzione alla buona disposizione e praticabilità dei locali, onde assicurare un buon funzionamento degli Uffici.

Quanto sopra premesso, la Commissione, dopo accurato esame degli elaborati, constata che nessuno di

quelli fedeli a passate forme rivela speciali pregi, ma che appunto fra questi si dinotano, accanto a manchevolezze stilistiche, le maggiori deficienze organiche.

Deve poi la Commissione scartare senz'altro, con rincrescimento, alcuni rimarchevoli progetti, perchè di eccessiva area coperta e di eccessiva cubatura.

Deve finalmente precisare che i progetti giudicati migliori, quando dovessero essere realizzati, dovrebbero subire qualche modifica e miglioramento.

La Commissione procede pertanto alla classifica, e dichiara primo classificato il progetto contrassegnato col motto *Luce*, siccome quello che ad un'ottima disposizione dei locali e ad una soddisfacente per quanto ardua forma stilistica (se pur non originale) maggiormente si adatta per area e cubatura alle pratiche limitazioni imposte dal concorso.

Delle due indennità di L. 1.500 caduna la Commissione stabilisce:

a) di assegnare L. 1.500 al progetto contrassegnato *anonimo* il quale ha qualità di piante e di architettura non inferiori a quelle del progetto *Luce* ma viene a questo proposto per la meno adeguata altezza del salone e la maggior area coperta in rapporto a quella disponibile;

b) di dividere l'altra somma di L. 1.500 in due quote di L. 750 caduna fra i progetti giudicati a pari merito: *Volontà di Servire* e *Silla*, che, pur presentando a diverso titolo rilevabili deficienze, hanno parecchi buoni pregi per diligenza di studio e genialità di concezione.

Per quanto riguarda gli altri progetti la Commissione formula i seguenti giudizi:

1°) I progetti sottoelencati, benchè presentino alcune particolari buone qualità, sono stati eliminati con i seguenti rilievi:

Motto: *Agricola domus semper hospitalis* - Apprezzabili spunti di originalità e di armonia nella composizione architettonica. Piante artificiose e particolarmente manchevoli nella disposizione di alcuni locali di disimpegno e di servizio.

Motto: *Aratro* - Equilibrata composizione architettonica ma cubatura elevata.

IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA

Ditta EREDI TRASCETTI

Casa fondata nel 1898

TORINO (106)

Via Baretti, 3 - Tel. 60.885

Motto: *Bocade* - Apprezzabile ed originale studio della pianta e lodevoli intenzioni di chiarezza nella composizione architettonica seppure non priva di sensibili difetti. Cubatura molto elevata.

Motto: *Gama* - Pianta non sufficientemente risolta, lodevoli intenzioni di sobrietà nella composizione architettonica. Elevata cubatura.

Motto: *Georgico* - Apprezzabili qualità nello studio della pianta. Composizione architettonica che tradisce uno sforzo stilistico, eccessiva altezza del fabbricato ed elevata cubatura.

Motto: *In spinis floresco* - Qualche buon elemento nella composizione architettonica. Organismo non sufficientemente studiato per i locali di disimpegno e nei riguardi della parte inferiore della scala. Cubatura elevata.

Motto: *Laboravi fidenter* (progetto presentato a Cuneo) Alcune buone qualità nello studio della pianta. Composizione architettonica mediocre. Cubatura elevata.

Motto: *Progredi* - Apprezzabili spunti originali nello studio della pianta che peraltro risulta alquanto tormentata, con ingressi disposti poco opportunamente; la composizione architettonica risente sensibilmente di tali deficienze. Cubatura elevata.

Motto: *Semper immota fides* - Disposizione dei locali ben studiata. Composizione architettonica manchevole di chiarezza e di unità stilistica.

Motto: *29 Aprile* - Qualche pregio nella composizione stilistica e planimetrica che tuttavia risente di certi voluti effetti architettonici. Cubatura elevata.

Motto: *X 1200* - Soddisfacente impostazione architettonica. Pianta poco organica.

2°) I progetti segnati coi motti sotto elencati sono scartati per rilevanti manchevolezze d'ordine stilistico, planimetrico e organico.

Motto: *Ager frugum fertilis*; motto *Aurora*; motto *Cerere*; motto *costruire* (con fascio littorio); motto *costruire* (senza fascio Littorio); motto *Fortuna Patriae fortitudo agricolae*; motto *In silvis salus*; motto *L. V.* motto *Lux vitam*; motto *Laboravi fidenter* (presentato a Torino); motto *Queste sono le battaglie che io preferisco combattere e vincere*; motto *Tre eia*.

Dopo aver prese le su esposte deliberazioni la Commissione è stata ricevuta da S. E. il Prefetto che, personalmente, ha proceduto all'apertura delle buste contrassegnate coi motti del progetto prescelto, e degli altri tre progetti giudicati migliori, per l'identificazione dei titolari dei progetti stessi.

Il motto *Luce* risultò appartenente al Dott. Architetto *Carlo Mollino* (Sindacato Architetti di Torino) residente a Torino via Casalis 29 bis e al Dr. Ing. Vittorio Baudi di Selve (Sindacato Ingegneri di Cuneo) residente a Cuneo (Confreria).

Il motto *Anonimo* risultò appartenente al Dott. Architetto *Paolo Perona* (Sindacato Architetti di Torino) residente in Torino, Corso Parigi, n. 31.

I motti *Volontà di servire* e *Silla* risultarono rispettivamente appartenenti al Dott. Ingegnere Antonio Ferrero (Sindacato Ingegneri di Torino) residente in Torino Via Sacchi, 18 e al Dott. Architetto Gino Salvestrini (Sindacato Architetti di Torino) residente in Torino Via Cibrario, 41.

Cuneo, li 31 marzo 1933 - XI E. F.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

F.to Dott. *Mario Ferrero*

I MEMBRI

F.to Conte Guido Riccardi Candiani

F.to March. Ing. Carlo Alberto Pensa

F.to Dott. Architetto Arturo Midana

F.to Dott. Ing. Attilio Molineris

Il Segretario della Commissione

F.to Dott. Giorgio Dotti

PUBBLICITA sulla STAMPA di TUTTO il MONDO

Le migliori
pubblicazioni tecniche
I più diffusi quotidiani

Organizzazione di campagne pubblicitarie, a mezzo di opuscoli, cataloghi, affiches, ecc.

Per preventivi rivolgersi a:

**Studio Tecnico di Pubblicità
e Propaganda**

Arturo Spinola
Via Lazzaretto, 8
MILANO

Telefono 265-288

Rappresentante per la Pubblicità sul presente
Bollettino per Milano e Lombardia

PROGETTO

di piano regolatore e di ampliamento per la Città di Piacenza.

IL PODESTA'

Richiamato il proprio Bando di Concorso in data 28 ottobre 1932 Num. 11200-37 per lo studio di un progetto di Piano Regolatore e di Ampliamento per la Città di Piacenza e più precisamente in relazione ai punti 6° e 7° del Bando stesso;

RENDE NOTO

a) I progetti dei Concorrenti dovranno avere carattere non soltanto ideale ma pratico, specialmente nei riguardi della loro attuazione, tenuto conto delle possibilità finanziarie del Comune di Piacenza, onde i detti progetti non abbiano a rimanere soltanto allo stato di studio.

b) La Giuria giudicatrice del concorso è così composta:

1) Podestà di Piacenza, Presidente; 2) Abbate Capit. Dott. Ing. Enrico; 3) Alpago-Novello Dott. Arch. Alberto; 4) Arata Arch. Comm. Giulio; 5) Beretta Dott. Ing. Angelo Ugo; 6) Cella Dott. Ing. Alessandro; 7) Chiappa Dott. Ing. Comm. Camillo; 8) Ferrari Dott. Ing. Alessandro; 9) Ottolenghi Prof. Comm. Donato; 10) Portaluppi Arch. Comm. Piero; 11) Rossi Dott. Ing. Paolo.

c) Il termine di presentazione dei progetti è prorogato - sentito il parere dei Signori componenti la Giuria giudicatrice - alle ore 17 del giorno 24 Maggio 1933 XI.

Restano ferme ed immutate tutte le altre modalità del Concorso fissate nel Bando surricordato.

Piacenza, 28 Marzo 1933 - A. XI.

BANDO

di Concorso per il progetto di piano regolatore del centro comunale di "Sabaudia", da costruirsi nell'Agro Pontino.

1. — L'Opera Nazionale per i Combattenti, con sede in Roma Via Ulpiano, 11 indice un concorso nazionale fra architetti e ingegneri italiani, iscritti nei rispettivi Albi e Sindacati, per la compilazione di un progetto di *Piano regolatore del Centro comunale di « Sabaudia »* da costruirsi nell'Agro Pontino.

2. — Il territorio sul quale il Centro Comunale di « Sabaudia » dovrà sorgere sarà indicato nei seguenti documenti che, su richiesta, verranno consegnati ai concorrenti dall'Opera Nazionale per i Combattenti:

a) Carta del territorio sul quale il piano regolatore dovrà svolgersi;

b) Carte del territorio circostante.

3. — E' lasciata ai concorrenti ampia libertà d'iniziativa, purché il piano regolatore corrisponda alle esigenze pratiche di un centro eminentemente rurale ed a quelle dell'igiene, dell'economia, del traffico, della lottizzazione, dell'edilizia e dell'estetica, tenendo presente che la popolazione dell'intero Comune è prevista di 20.000 abitanti di cui 5000 nel centro.

In detto piano regolatore dovranno essere previsti tutti i servizi pubblici necessari al funzionamento del nuovo centro agricolo, le istituzioni tipiche del Regime Fascista, e, in particolare, i seguenti fabbricati che dovranno essere costruiti per i primi: Comune con torre, Fascio, Dopo-

TREVISO

S. A. L. C.

TREVISO

Società Anonima Lavori in Cemento

Mattonelle in cemento - Pietrini - Marmette
a mosaico decorativo e unicolore di ogni
dimensione - Marmettoni a composizione -
Tubi - Decorazioni - Pietre Artificiali

Asfalti "Sintex", D. C. - Mattonelle d'asfalto
compresso D. C. - Mastici d'asfalto D. C. -
Materiali per lavori edilizi, con proprietà ec-
cezionali di resistenza alla usura ed alla
azione deleteria degli agenti atmosferici

INGG. BALTIERI & REDUZZI

Studio Tecnico Industriale

Via Bonafous, 7 - TORINO - Telefono 45-872

lavoro, Caserme della Milizia, dei CC. RR. e della P. S., Casa del Balilla, Chiesa con campanile e casa parrocchiale, asilo di infanzia, scuole elementari, ospedale, Opera Maternità e Infanzia, Associazioni Combattentistiche, Direzione Aziendale dell'O. N. C., Poste e Telegrafo, campo sportivo, mercato coperto, albergo, cinematografo, mattatoio, fabbricati di civile abitazione con sessanta appartamenti e trenta negozi e Cimitero.

4. — I progetti, firmati dal concorrente o dai concorrenti, dovranno pervenire alla sede dell'Opera Nazionale per i Combattenti non oltre le ore 12 del 25 maggio p. v., unitamente ai documenti comprovanti l'iscrizione ai Sindacati e agli Albi predetti di tutti i singoli concorrenti, anche nel caso che si presentino in gruppo.

I progetti presentati dovranno comprendere:

a) planimetria 1:2000 con indicazione delle strade e piazze, dei giardini e dell'ubicazione dei fabbricati cui al precedente paragrafo;

b) sezioni stradali principali;

c) planimetria 1:500 delle zone comprendenti i fabbricati più importanti con eventuali indicazioni di vedute assonometriche. E' in facoltà dei concorrenti presentare anche degli schizzi dei fabbricati principali indicati nel paragrafo 3°, riservandosi l'Opera Nazionale per i Combattenti ampia libertà di commettere allo stesso vincitore del concorso o ad altri concorrenti indicati dalla Commissione giudicatrice od eventualmente ad altri liberi professionisti, lo sviluppo dei singoli progetti che dovranno essere eseguiti entro un periodo di trenta giorni decorrenti dalla data di commissione e per il compenso da stabilirsi;

d) relazione.

I progetti che non saranno presentati entro il termine sopra stabilito e che non risulteranno completati come sopra non saranno accettati.

5. — I progetti presentati ed ammessi al concorso saranno esaminati e giudicati da una apposita Commissione che sarà presieduta dal Segretario Generale dell'Opera Nazionale per i Combattenti e costituita da:

1) un rappresentante del Sindacato Nazionale Architetti;

2) un rappresentante del Sindacato Nazionale Ingegneri;

3) un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Urbanistica;

4) Il Capo del Servizio Bonifiche dell'Opera Nazionale per i Combattenti;

5) Il Direttore Lavori della Bonifica dell'Agro Pontino dell'Opera Nazionale per i Combattenti;

6) Un Funzionario amministrativo dell'Opera Nazionale per i Combattenti di grado non inferiore al 3.° che avrà anche le funzioni di Segretario della Commissione.

6. — All'autore del progetto che sarà prescelto dalla Commissione di cui sopra verrà assegnato un premio di L. 20.000.

Qualora la Commissione non ritenesse idoneo nessuno dei progetti presentati non verrà effettuata l'assegnazione del premio.

7. — Il progetto premiato resterà di esclusiva proprietà dell'Opera Nazionale per i Combattenti, la quale si riserva piena libertà di apportare ad esso le modifiche che, a suo insindacabile giudizio, riterrà più opportune, od anche di non dare alcuna esecuzione al progetto stesso.

8. — La partecipazione al presente concorso sarà considerata come piena ed incondizionata accettazione da parte dei concorrenti di tutte le disposizioni e condizioni contenute nel presente bando.

Roma, 21 Aprile 1933 - XI.

G. Buscaglione & F.lli

Casa fondata nel 1830 C. P. E. N. 56859

▼

TORINO

Ufficio: *Via Monte di Piefà, 15 - Tel. 49.278*
Officina: *Corso Brescia, 8 - Tel. 21.842*

▼

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO D'OGNI SISTEMA

▼

Cucine - Forni - Essicatoi

CONCORSO

**per un progetto di piano regolatore
e di ampliamento della Città di
Monza.**

Art. 1. — E' indetto un concorso tra gli Ingegneri e Architetti Italiani iscritti nei rispettivi albi professionali dei Sindacati della Lombardia, delle Tre Venezie, del Piemonte e della Liguria, per il progetto di massima del piano regolatore e di ampliamento della Città di Monza, nei limiti segnati nella planimetria allegata.

Art. 2. — Il progetto che si richiede non può essere che di massima: concorso di idee e di schemi programmatici più che di piani particolareggiati che potranno essere preparati in un secondo tempo, eventualmente in collaborazione tra il vincitore e gli Uffici Municipali.

Il progetto dovrà uniformarsi ai seguenti criteri, non disgiunti da un sano criterio di economia, pur tenendo presente la necessità di risanamento dei quartieri vetusti:

a) dovranno il più possibile essere evitate le trasformazioni e gli sventramenti, che si risolverebbero in gravi danni per le condizioni di arte e di ambiente della città;

b) si dovrà provvedere alla sistemazione delle adiacenze degli edifici storici ed artistici della città mediante convenienti opere di liberazione degli edifici stessi;

c) sarà necessario che tutto il sistema delle comunicazioni interne sia organicamente studiato, tenendo presente le vie ordinarie di comunicazione con i centri limitrofi, anche in riguardo ad eventuali ampliamenti territoriali del Comune, le comunicazioni con le parti del Comune separate da corsi d'acqua o da ferrovie e tramvie, con particolare riguardo alla formazione di stazioni della ferrovia metropolitana;

d) dovrà essere preveduta la sistemazione di tutta la zona del Lambro. Nella planimetria allegata sono segnati i punti fissi del letto del fiume;

BORELLO MAFFIOTTO & C.^o **TORINO**

Via Principe Tommaso, 42 ang. Via Campana, 14
Telefoni 60.618 - 61.718



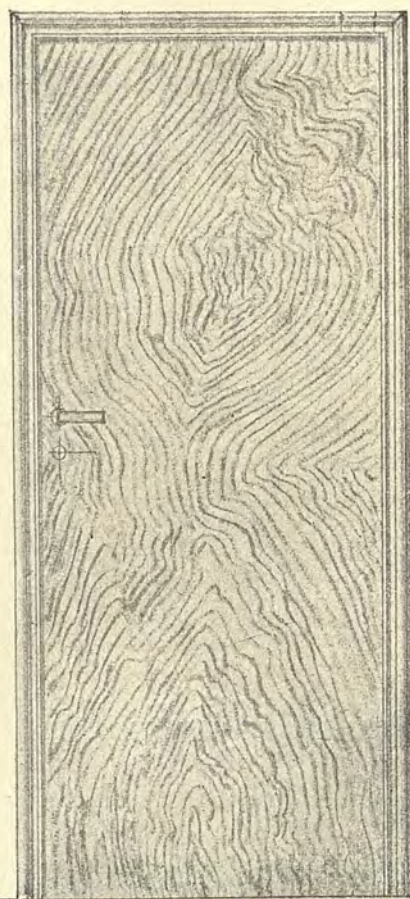
Raccordi ghisa malleabile
marca +GF+

Accessori per tubi

CARPENTERIA **PAOLO CITTERA**

**Porte razionali "CIT,,
per l'edilizia moderna**

COSTRUITE IN SERIE
ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI



10 TIPI STANDARDIZZATI SEMPRE PRONTI

PRONTA CONSEGNA
anche per importanti quantitativi

Sede: **LEGNANO** - Telefono 77.30

Succursale: **TORINO**

Via Romolo Gessi, 10 - Telef. 32.167

Richiedere opuscolo "CIT,, che si invia gratis

e) saranno indicati i luoghi nei quali sono da prevedersi sistemazioni di edifici d'uso pubblico, mercati fiere, giardini, albergo diurno e stadio civico.

Art. 3. — Il progetto sarà rappresentato ed illustrato:

a) da disegni di planimetria generale in scala 1:5000, integrandoli, ove lo si creda, con altri in scala 1:2000, secondo che il concorrente crederà più opportuno per la presentazione e illustrazione del suo progetto, nei quali potranno venire indicate le suddivisioni in zone di vario tipo fabbricativo e dovranno essere precisati i tracciati delle vie, la disposizione dei giardini, il collocamento dei principali edifici nuovi, e quanto altro occorra per determinare il carattere delle opere previste;

b) da eventuali planimetrie in scala 1:1000 di particolari sistemazioni e da eventuali disegni prospettici, di superficie non superiore a mq. 1 a chiarimento delle sistemazioni suddette;

c) da una relazione esplicativa dei criteri adottati anche nei riguardi dei vari impianti cittadini.

Art. 4. — Tutti gli atti dei progetti presentati al concorso dovranno pervenire alla Segreteria del Comune non più tardi delle ore 17 del 31 Agosto 1933.

Art. 5. — I concorrenti devono contrassegnare con un motto gli atti relativi ai loro progetti, che sarà ripetuto entro una busta contenente la dichiarazione di appartenere agli albi professionali degli Ingegneri e degli Architetti di Lombardia, Liguria, Piemonte e Tre Venezie, il nome, cognome e indirizzo del concorrente, da unirsi chiusa e suggellata agli atti stessi.

Art. 6. — Il giudizio dei progetti presentati e l'assegnazione dei relativi premi, sono in modo inappellabile deferiti dal Comune ad una Commissione giudicatrice del concorso da nominarsi come segue: un membro nominato dai Sindacati Fascisti degli Architetti e degli Ingegneri di Milano; un membro dai Sindacati Regionali Fascisti degli Ingegneri e Architetti di Torino; un membro come sopra da quelli delle Tre Venezie; il Podestà di Monza; il Consulente Tecnico del Comune stesso; due membri scelti dal Podestà di Monza.

Il Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune farà pure parte della Commissione come membro consultivo e senza voto e funzionerà da Segretario di essa.

Art. 7. — La relazione della Commissione con la motivazione del giudizio sarà resa pubblica. I progetti presentati al concorso saranno esposti al pubblico dopo che su di essi avrà dato il suo giudizio la Commissione

suddetta. La Commissione dovrà dare il suo giudizio entro due mesi dalla chiusura del concorso.

Art. 8. — Sono assegnati per il concorso i seguenti premi:

di L. 20.000 al progetto classificato primo;

di L. 10.000 al progetto classificato secondo;

di L. 5.000 al progetto classificato terzo.

Tali premi saranno indivisibili.

Art. 9. — Nel caso che, a giudizio della Commissione, l'esito del concorso dovesse considerarsi non riuscito, in quanto nessuno dei progetti presentati corrispondesse allo scopo e alle condizioni come sopra indicati, per cui sorgessero difficoltà di pratica attuazione, dovrà venire sospesa l'assegnazione dei premi ed essere indetto un secondo concorso fra i Concorrenti giudicati migliori e meritevoli di prendervi parte. In tale caso saranno assegnati ai vincitori del concorso di secondo grado, gli stessi premi come sopra disposti per il primo concorso.

Art. 10. — I progetti premiati diventano proprietà intera ed assoluta del Comune, che potrà usarne in tutto od in parte a suo completo insindacabile piacimento senza alcun obbligo verso i progettisti oltre al pagamento del premio sopra stabilito.

Impianti Idrico-Sanitari di lusso e comuni
per uso pubblico - civile - alberghiero

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
CLOSET - ORINatoi - LAVABI - LATRINE
BAGNI - DOCCIE
Chioschi orinatoi e latrine pubbliche

DITTA
EDOARDO LOSSA
di ANTONINI Ing. Comm. LUIGI

MILANO - Via Casale N. 5-D
Telegrammi: "LOSSA." - Telefoni 30.219 - 30.645
Casa fondata nel 1870

Nelle vostre richieste pregasi richiamare questa pubblicazione

Il Comune si riserva quindi fin d'ora l'assoluta libertà di adottare parte dei progetti premiati col secondo e col terzo premio, di procedere o meno all'esecuzione del progetto vincitore e di apportarvi nella pratica attuazione tutte quelle modifiche o varianti che da insindacabili suoi apprezzamenti e considerazioni esso ritenesse opportune e di suo interesse. Gli autori dei progetti premiati non potranno per ciò sollevare eccezioni di sorta, nè richiedere speciali compensi.

I progetti non premiati saranno restituiti ai concorrenti a cura e spesa del Municipio, entro un mese dalla chiusura dell'esposizione.

Art. 11. — Coloro che intendono prendere parte al concorso potranno chiedere ed avere dall'Ufficio Tecnico del Comune, previo pagamento di L. 100, come rimborso delle relative spese:

- a) copia aggiornata della pianta della Città in scala 1:2000 conforme allo stato attuale del Catasto;
- b) copia della planimetria quotata della Città in

scala 1:5000 nella quale risulterà segnato il perimetro esterno del piano regolatore della città, con indicazione degli edifici monumentali di primaria e secondaria importanza e i punti fissi relativi ad opere importanti.

Monza, 21 Aprile 1933 I X I.

Mazzini, Griffini & C.

IMPIANTI

**di riscaldamento e Sanitari
Lavanderie - Essicatoi**

Via Fontana 12 - *MILANO (114)* - Telefono 51-503

INGEGNERI!

ARCHITETTI!

R
I
V
O
L
G
E
T
E
V
I

S. P. E.

Società Poligrafica Editrice

TORINO (104)

Via Avigliana, 19 - Via Principi d'Acaja, 42

Telefono N. 70-651

LISTINO PREZZI

N.	VOCE	Unità	Prezzo
Prezzi dei materiali			
MINIMI DI PAGA			
a) 1	Muratore	ora	2,95
2	Riquadratore	»	3,10
3	Carpentiere	»	3,10
4	Terrazziere	»	2,30
5	Marmista	»	3,20
6	Ferraio p. cementi	»	3,20
7	Fabbro	»	3,20
8	Falegname	»	3,10
9	Scalpellino	»	3,30
10	Spaccapietre	»	2,90
11	Cementista	»	3,10
12	Manovale	»	2,—
13	Pavimentatore	»	3,10
14	Selciatore	»	3,30
15	Verniciatore	»	2,70
16	Imbianchino	»	2,60
17	Meccanico	»	3,20
18	Stagnaio	»	3,20
19	Idraulico	»	3,30
20	Elettricista	»	3,30
21	Vetraio	»	3,20
22	Garzone	»	1,65
TRASPORTI SU VIA ORDINARIA			
b) 1	Carro ad un cavallo o mulo con conducente	giornata	35,—
2	Carro a due cavalli o muli con conducente	»	50,—
3	Autocarro (escluso il carico e lo scarico del materiale)	Km.	2,50
MATERIALI DA COSTRUZIONE DATI A PIE' D'OPERA			
c) 1	Sabbia di fiume	metro cubo	17,—
2	Sabbia di cava	»	15,—
3	Ghiaia di fiume	»	17,—
4	Ghiaia di cava	»	15,—
5	Ghiaietta per cemento armato (lavata)	»	20,—
6	Gesso	quintale	6,—
7	Gesso di fabbrica (tela esclusa)	»	6,—
8	Gesso di forma (tela esclusa)	»	10,—
9	Calce viva in zolle	»	9,—
10	Calce idraulica	»	9,—
11	Cemento a lenta presa a 325 Kg. dopo 28 giorni	»	9,—
12	Cemento a 400 Kg. dopo 28 giorni	»	9,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
13	Cemento a 500 Kg. dopo 28 giorni	quintale	11,—
14	Cemento a 600 Kg. dopo 28 giorni	»	12,—
c) 15	Cemento a rapida	»	31,—
<p><i>Avvertenza.</i> — Per le prescrizioni di qualità dei cementi riferirsi al R. D. L. 23 maggio 1932, n. 832. — Il prezzo del cemento in sacchi di carta aumenta di L. 0,60 per quintale.</p>			
LATERIZI ED AFFINI			
d) 1	Mattoni pieni, cm. 6×12×24	migliaio	110,—
2	Mattoni forati da cm. 8×12×24 a quattro fori	»	100,—
3	Mattoni forati da cm. 6×12×24 a due fori	»	85,—
4	Tegole curve comuni (0,42×0,44×0,14/0,18)	»	225,—
5	Tegole piane o mars. (0,42×0,25)	»	250,—
6	Tubi di cemento (diametro interno 0,10)	metro lineare	2,50
7	Tubi di cemento (diam. interno 0,20)	»	5,—
8	Tubi di cemento (diam. interno 0,30)	»	7,50
9	Tubi grès (diam. interno 0,10)	»	9,40
10	Tubi grès (diam. interno 0,15)	»	13,50
11	Tubi grès (diam. interno 0,20)	»	22,50
12	Tavelli forate 30-15-3	migliaio	230,—
13	Tavelli tipo Perret di cm. 3 di spessore	metro quadrato	3,—
14	Volterrane da cm. 12 di altezza	»	4,50
15	Blocchi da cm. 16	»	5,60
LEGNAMI STAGIONATI			
e) 1	Abete tondi (12-18 cm. di diametro)	metro cubo	130,—
2	Abete travi ascianti (uso Trieste)	»	130,—
3	Abete morali	»	200,—
4	Abete tavolame (pontame)	»	150,—
5	Abete tavolame (1 ^a scelta)	»	350,—
6	Abete tavolame (2 ^a scelta)	»	260,—
7	Larice travi	»	280,—
8	Larice travicelli	»	300,—
9	Larice tavole di 1 ^a scelta	»	400,—
10	Larice tavole di 2 ^a scelta	»	330,—
11	Larice d'America (Pitch-Pine) travi (0,16×0,16—0,23×0,23)	»	375,—
12	Larice d'America (Pitch-Pine) tavole merc.	»	450,—
13	Larice d'America (Pitch-Pine) travi (0,24×0,24 in avanti)	»	500,—
14	Larice d'America (Pitch-Pine) tavole prime	»	560,—
15	Castagno travi	»	250,—
16	Castagno tavole	»	300,—
17	Listelli di abete di cm. 6×8	metro lineare	0,50
18	Listelli di larice d'America cm. 4×6	»	1,25
PIETRE			
f) 1	Pietra spaccata di scavo	metro cubo	30,—
2	Pietrisco di scavo	»	30,—
3	Lastre di marmo bianco comune per gradini con un piano levigato, con una costa ed una testa levigate. Lunghezza fino a m. 1,50, spessore cm. 3 (pedata 0,3 alzata 0,2)	metro lineare	32,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
4	Lastre di Luserna di spessore 8,10 cm.	metro quadrato	40,—
5	Gradini di Luserna di spessore 5 cm. lavorati a punta fina . . .	metro lineare	20,—
6	Pietra di Borgone per rotaie larghe cm. 60 e spess. 0,15-0,20 . .	»	45,—
METALLI			
g) 1	Travi (poutrelles e ferri a U)	quintale base	71,—
2	Profilati di ferro omogeneo	»	77,—
3	Profilati di ferro comune	»	74,—
4	Moietta di ferro omogeneo fino a 80 mm. di larghezza	»	79,—
5	Vergella e bordione in rotoli	»	81,—
6	Tondo di ferro omogeneo da mm. 8 a 40	»	73,—
7	Tondo di ferro comune da mm. 8 a 40	»	71,—
8	Tondo per cementi armati	»	73,75
9	Lamiere di ferro omogeneo nere fino a mm. 3,9	»	105,—
10	Lamiere di ferro omogeneo nere da mm. 4 e più	»	98,—
11	Lamiere di ferro omogeneo zincate piane	»	150,—
12	Lamiere di ferro omogeneo zincate ondulate	»	152,50
13	Tubi di ferro saldati neri con vite e manicotto	»	180,—
14	Tubi di ferro saldati e zincati con vite e manicotto	»	215,—
15	Tubi di ferro senza saldatura neri con vite e manicotto	»	220,—
16	Tubi di ferro senza saldatura zincati con vite e manicotto	»	255,—
17	Tubi di ghisa a bicchiere tipo pesante per pluviali	metro lineare	—
18	Tubi di ghisa a bicchiere tipo leggero per pluviali	»	—
19	Punte di Parigi (base N. 20)	quintale base	95,—
20	Binarietti Decauville	—	—
21	Piombo in pani - 1 ^a fusione	quintale	135,—
22	Piombo in fogli	»	165,—
23	Piombo in tubi	»	150,—
24	Zinco in fogli	quintale base	270,—
25	Rame in fogli	»	535,—
26	Rame in tubi	»	650,—
27	Stagno in pani	quintale	1300,—
28	Ferri normali sagomati per chiassileria ZTC mm. 30	»	95,—
29	Ferri quadri e piatti per ringhiera e inferriate	quintale base	72,—
30	Ferro finestra speciale per chiassilerie	quintale	170,—
31	Chioderie forgiate per carpentiere	—	—
32	Filo ferro vincato cotto (base N. 20)	quintale base	105,—
33	Filo ferro vincato crudo (base N. 20)	»	97,—
33	Alluminio in lastre da 1 mm.	»	1150,—
<p><i>Avvertenza.</i> — I prezzi base dei ferri e lamiere sono ricavati dai listini della PROSIDEA e s'intendono franco cantiere per vagoni completi spediti dalla Ferriera. Ad essi occorre aggiungere L. 2 al quintale per i tondi inferiori a mm. 8 e superiori a 40 mm., oltre agli extra seguenti:</p>			
	Tondo da 5 cm. a 6,3/4	al quintale	L. 12,—
	Tondo da 7 cm. a 8	»	» 6,—
	Travi da NP. 8 a 10	»	» 13,—
	Travi da più di NP 10 a NP 18	»	» 5,—
	Travi da più di NP 30 a NP 50	»	» 4,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
	Ferri a U — NP 8 » » » 14,— Ferri a U da più di NP 8 a NP 14,1/2 . » » » 7,— Ferri a U da più di NP 14,5 a NP 30 . » » » 3,— Sulle moiette, variando gli spessori da mm. 1 a 2,9 variano gli extra da L. 35 a L. 15 per quintale.		
	REFRATTARI		
h) 1	Mattoni refrattari inglesi con meno del 30% di allumina . .	—	—
2	Mattoni refrattari inglesi con oltre il 30% di allumina . .	—	—
3	Mattoni refrattari nazionali comuni	—	—
	VETRI		
i) 1	Vetri semplici al semiperimetro di m. 1 - 1,10	metro quadrato	16,—
2	Vetri rigati per coperture	»	20,—
3	Vetri stampati	»	22,—
	COLORANTI E VERNICI		
l) 1	Bianco di zinco nazionale	Kg.	2,90
2	Olio di lino crudo	»	1,90
3	Olio di lino cotto	»	2,—
4	Acqua ragia	»	4,50
5	Biacca di piombo	»	2,80
6	Minio di piombo	»	2,20
7	Minio di ferro	»	1,20
8	Carbolineum	»	1,50
	COMBUSTIBILI		
m) 1	Cardiff primario	tonnellata	150,—
2	Antracite inglese	»	260,—
3	Antracite tedesca in pezzatura 80-120	»	230,—
4	Litantrage	»	135,—
5	Coke nazionale gas	»	190,—
6	Coke metallurgico di Savona	»	180,—
7	Coke metallurgico di Westfalia	»	165,—
8	Nafta densa franco vagone Torino .	»	202,—
9	Nafta semifluida (densità 900-910) » » »	»	222,—
10	Nafta fluidissima » » »	»	910,—
11	Legna da ardere	quintale	10,—
	ARDESIE		
n) 1	Ardesia artificiale in lastre	metro quadrato	9,—
2	Ardesia artificiale in lastre ondulate	»	12,40
3	Tubi di ardesia artificiale cm. 6	metro lineare	6,10
4	Tubi di ardesia artificiale cm. 30	»	39,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
Prezzi delle Opere			
1°) — SCAVI			
1	Scavo generale colle eventuali sbadacchiature e trasporto alle pubbliche discariche	metro cubo	12,—
2	Scavo per pozzi fino a 8-10 m. di profondità (in più della voce n. 1)	»	8,—
2°) — STRUTTURE MURARIE			
1	Calcestruzzo di fondazione di calce idraulica in ragione di Kg. 150 al mc. gettato senza sussidio di casseforme	»	45,—
2	Calcestruzzo di cemento in ragione di Kg. 200 al mc. gettato senza sussidio di casseforme	»	50,—
3	Muratura di calcestruzzo di cemento dosata a Kg. 200 per mc. comprese le casseforme	»	70,—
4	Muratura di mattoni pieni con malta di calce idraulica per muri di spessore superiore ai 12 cm.	»	95,—
5	Muratura di mattoni pieni con malta di cemento per muri di spessore superiore ai 12 cm.	»	100,—
6	Muratura con scapoli di cava o pietra spaccata con cintura di mattoni	»	75,—
7	Struttura di calcestruzzo per cementi armati dosata in ragione di Kg. 300 cemento normale a metro cubo escluso il ferro e l'armatura di legno	»	80,—
8	Armatura di legno per cementi armati (pilastri e travi)	metro quadrato	4,75
9	Armatura di legno per solette	»	4,25
10	Armatura di ferro tondo per le strutture di cemento armato (lavorazione e posa comprese)	quintale	110,—
11	Muriccio con mattoni pieni di quarto	metro quadrato	9,—
12	Muriccio con mattoni pieni di 12 cm.	»	13,50
13	Muriccio di quarto con mattoni forati	»	8,50
14	Muriccio di mattonetti di 10 cm. a due fori	»	11,50
15	Imbottitura di tavole per soffittatura, rampanti e simili	»	8,50
3°) — SOLAI			
1	Solette semplici dello spessore fino a cm. 11 per rampe, scale, pianerottoli e coperture di piccoli locali con sovraccarico fino a Kg. 200 per mq. compresa armatura	metro cubo	300,—
2	Solai a struttura mista di cemento armato e laterizi forati a nervature parallele per copertura di locali di abitazione, con sovraccarico fino a Kg. 250 per mq.	metro quadrato	35,—
3	Solai come sopra a nervature parallele o incrociate per portate fino a m. 7 e sovraccarico fino a Kg. 350 per mq. per scuole, locali di riunione, ecc.	»	45,—
4	Volterrane in mattoni cavi da gettarsi su poutrelles di ferro con interasso sino a m. 1,20 ferro escluso (senza riempimento)	»	12,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
4°) — SOFFITTI			
1	Soffitte su rete metallica con intonaco completo	»	9,—
2	Soffittature con tavelloni Perret o analoghi	»	12,—
5°) TETTI			
1	Armatura grossa di tetto di legname in travi squadrate in abete a quattro file	metro cubo	150,—
2	Armatura grossa di tetto di legname in travi squadrate di larice a quattro file	»	180,—
3	Armatura grossa di tetto di legname in travi squadrate uso Trieste di abete	»	130,—
	di larice	»	160,—
4	Capriata di legname in travi squadrate come sopra, in opera con i legami di moietta, i gattelli e la chioderia (mano d'opera per costruzione e posa in opera)	»	80,—
5	Tetto alla marsigliese, compresa la piccola orditura (esclusa l'opera da lattoniere)	metro quadrato	16,—
6	Tetto con tegole curve, compresa la piccola orditura	»	18,—
7	Tetto con copertura di ardesia artificiale piana in lastre di 40—40 compresa la piccola orditura	»	18,—
8	Copertura di terrazzo piano con asfalto naturale spessore cm. 1,5 e strato di granella	»	16,—
9	Idem con asfalto artificiale	»	13,—
6°) — INTONACHI.			
1	Rinzafo con malta di calce dolce su muratura di mattoni	metro quadrato	2,—
2	Arricciatura a grana fina previo rinzafo con calce dolce	»	4,—
3	Intonaco di cemento	»	4,50
4	Intonaco in Neutrolith, previa preparazione	»	7,—
5	Intonaco a stucco (plâtre) tirato a lucido	»	7,—
7°) — OPERE DA DECORATORE			
1	Tinteggiatura a calce, previa raschiatura ed imprimitura, di muri, di facciate, di scale, di porticati, di androni e simili a diverse tinte, a due riprese, compresa la spalmatura a più riprese con soluzione acida delle parti in cemento e esclusi ponti e armature	»	0,80
2	Idem in facciata con colori (però ponti o armature a parte)	»	1,—
3	Tinte a colla od a latte internamente per fondi uniti (tinte chiare)	»	1,40
4	Se a colori puri o quasi	»	1,70
5	Coloritura ad olio e biacca a due riprese su involtate, gelosie, tavolati e porte di legno e su muri, previa lavatura e stuccatura semplice ove occorra (1)	»	4,—
6	Biacca a due riprese sul vecchio L. 4,25 e una ripresa sola L. 1,70	»	
7	Tinte a biacca opaca a due riprese (incaustico a cementite)	»	5,—
8	Lavori a smalto con lisciatura due riprese biacca e una smalto	»	10,—

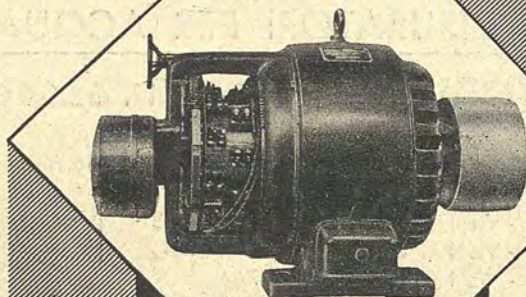
N.	VOCE	Unità	Prezzo
9	Coloritura ad olio con minio su qualunque oggetto in ferro, ringhiere, telai, invetriate ad una sola ripresa (compresa la raschiatura della ruggine)	»	2,70
10	Una ripresa minio ed una di biacca (colore a convenirsi)	»	3,50
11	Verniciatura di oggetti lineari: grondaie, tubi, ecc. Uno strato di minio e uno di biacca colorata	metro lineare	1,40
12	Verniciatura di radiatori con due riprese smalto o alluminio o altro materiale	metro quadrato	3,80
13	Applicazione tappezzerie comuni e di lusso al rotolo Se i lavori ad incaustico sono su stucchi e cornici od a più tinte il prezzo aumenta del 15%.	al rotolo	2,50
(1) Nel computo della superficie verniciata di una vetrata, di una porta o di una gelosia si tien conto di una facciata di esse: 1 volta per le vetrate 2 volte per i tavolati o porte 3 volte per le gelosie.			
8°) — PAVIMENTI.			
1	Pavimento in battuto di cemento rigato o bocciardato con sottofondo di ghiaia	metro quadrato	11,—
2	Pavimento di piastrelle unicolori di cemento a compressione idraulica in opera, compreso sottofondo e malta	»	12,—
3	Pavimento di piastrelle come sopra, ma ad intarsio a 2 o 3 colori	»	14,—
4	Pavimento di marmette a mosaico uniforme in opera come al N. 2	»	17,—
5	Pavimento di listoni di larice d'America a maschio e femmina su armatura di abete, in opera, raschiato e lucidato	»	22,—
6	Pavimento di tavolette rovere Slavonia I a maschio e femmina a spina di pesce su armatura abete, finito come sopra	»	36,—
7	Pavimento di piastrelle di cemento compresso (pietrini) in opera compreso sottofondo e malta (spessore cm. 3)	»	18,—
8	Pavimento di graniglia alla veneziana in opera compreso strato di fondo di malta di cemento, spessore cm. 3	»	20,—
9	Linoleum unito, spessore medio mm. 3 circa, in opera	»	32,—
10	Linoleum unito, spessore medio mm. 2,2 circa, in opera	»	26,—
11	Linoleum granito o marmorato, spessore medio mm. 3 circa, in opera	»	36,—
12	Linoleum granito o marmorato, spessore medio mm. 2,4 circa, in opera	»	30,—
9°) — SERRAMENTI			
1	Telaio a vetri per finestra in larice d'America su telaio maestro e completo di ferramenta e cremonese, spessore da mm. 45 a 50	metro quadrato	50,—
2	Scuri di abete, fodrinati a specchi, con ferramenta, spessore legno lavorato mm. 32	»	20,—
3	Persiane a muro in larice, ferramenta compresa, spessore mm. 40-45	»	50,—
4	Persiane avvolgibili di pino di Svezia, giuntura a laminette di acciaio zincato, misura di base m. 1—2 con rullo, guide, cinghia e avvolgitore	»	da 35 a 45
5	Porte interne in abete a due ante, su stipite, complete di ferramenta, serratura, maniglie e piastre di ottone, spessore telaio lavorato mm. 45	»	40,—
6	Portine interne di compensato	»	35,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
7	Controstipite di abete a sagome riportate, spessore telaio lavorato mm. 22	metro lineare	7,—
8	Serranda avvolgibile di lamiera in ferro ondulato, completa con guide e rullo	metro quadrato	da 50 a 70
8	Id. di sicurezza	»	da 85 a 90
10	Sola posa in opera di serramenta completa di finestra (telaio, ante e griglie)	a corpo	15,—
11	Sola posa in opera di serramenta completa di porta (portine su stipite, controstopite e bussolette)	a corpo	12,—
10°) — CANALI e PLUVIALI			
1	Canale di lamiera zincata sagomata senza ornati con bocca di cm. 30, spessore 10/10 con cicogna e cuffie	metro lineare	8,50
2	Canale di lamiera zincata come 1) ma con bocca di cm. 20, spessore 8/10	»	7,—
3	Pluviane di lamiera zincata, graffato e saldato, coi braccioli e i gomiti ,spessore 10/10	»	»
	diametro cm. 8	»	6,—
	diametro cm. 10	»	7,—
	diametro cm. 12	»	8,—
11°) — ILLUMINAZIONE.			
1	Impianto illuminazione con linea generale e derivazione in cordoncino (trecciola) isolato per 300 Volt, esterno montato su isolatori tipo Peschel o simili con attraversamento di soffitto in tubo di ferro avvicinato, miniato, sotto intonaco; comprese scatole di derivazione valvole e portalampe, ma escluso apparecchio di illuminazione e lampadina:		
	derivazione per lampada interrotta	caduna	47,—
	derivazione per lampada commutata	»	55,—
	derivazione per lampada deviata	»	56,—
	derivazione per presa di corrente	»	30,—
2	Impianto di illuminazione con linea generale e derivazione in cordoncino (trecciola) isolato per 300 Volt, esterno, montato su isolatori tipo Peschel o simili con conduttori esterni anche al soffitto; compreso scatole di derivazione, valvole e portalampe, ma escluso apparecchio di illuminazione e lampadina:		
	derivazione per lampada interrotta	»	30,—
	derivazione per lampada commutata	»	36,—
	derivazione per lampada deviata	»	48,—
	derivazione per presa di corrente	»	30,—
3	Impianto di illuminazione con linea generale e derivazioni in cavetto binato (biaccato) isolato per 1000 Volt, fissato a muro con chiodi a piatrina, con attraversamento del soffitto in tubo di ferro avvicinato, miniato, sotto intonaco; comprese scatole di derivazione, valvole e portalampe, ma escluso apparecchio di illuminazione e lampadina:		
	derivazione per lampada interrotta	»	60,—
	derivazione per lampada commutata	»	68,—
	derivazione per lampada deviata	»	75,—
	derivazione per presa di corrente	»	40,—

N.	VOCE	Unità	Prezzo
4	Impianto di illuminazione con linea generale e derivazioni in conduttori isolati per 1000 Volt protetti da tubo Bergmann esterno, fissati a muro da apposite graffette, con attraversamento del soffitto in tubo di ferro avvicinato, miniato, sotto intonaco; comprese scatole di derivazione, valvole e portalampade, ma escluso apparecchio di illuminazione e lampadina:		
	derivazione per lampada interrotta	»	60,—
	derivazione per lampada commutata	»	70,—
	derivazione per lampada deviata	»	75,—
	derivazione per presa di corrente	»	40,—
5	Impianto di illuminazione con linea generale e derivazioni in conduttori isolati per 1000 Volt protetti da tubo di ferro avvicinato, miniato, tutto sotto intonaco, con interruttori incassati con coperchio di cristallo, comprese scatole di derivazione, valvole e portalampade, ma escluso apparecchio di illuminazione e lampadina:		
	derivazione per lampada interrotta	caduna	80,—
	derivazione per lampada commutata	»	90,—
	derivazione per lampade deviata	»	100,—
	derivazione per presa di corrente	»	65,—
	Dai prezzi citati sono escluse le opere murarie.		
	Essi sono validi per costruzioni comuni, non richiedenti particolari riguardi od opere e per derivazioni di potenza normale.		

MOTORI TRIFASI A COLLETTORE
IN DERIVAZIONE A VELOCITÀ
VARIABILE

SERIE TKD



1. - Regolazione della velocità progressiva e fine - normalmente nel rapporto 1:3
2. - Piccola variazione di velocità nel passaggio da 1/1 carico a vuoto.
3. - Fattore di potenza elevato alle velocità ipersincrone.
4. - Avviamento senza reostato per motori fino a 50 HP.

Marelli

IMPIANTI

TERMICI - IDRAULICI - SANITARI

Ventilazione - Condizionamento artificiale dell'aria

PISCINE NATATORIE

con acqua a temperatura costante, recuperata, depurata, sterilizzata

DITTA

Giuseppe De Micheli & C.

FIRENZE - ROMA - MILANO - NAPOLI - BRUXELLES

Via Amerigo Vespucci, 62 - TORINO - Telefono num. 31.376